LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 18, piano prima.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Finanziarie anticipate.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Messina	36	18	4 00
Europa, Stati dell'U. Postale	72	36	8 00
Stati fuori dell'U. postale, quotid.	52	26	6 —
Unione Post. (" settim.	24	12	2 —

Dirsi: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 31 maggio.

L'aula è nuovamente popolata. Dall'ufficio del Senato risultano presenti a Roma 220 senatori. Assistono Giolitti, Pelloux, Brin, Grimaldi, Racchia, Gagliardo. Si riprende il seguito della discussione sul

Progetto delle pensioni.

SARACCO continua il suo discorso. Entra nell'esame della parte prima del progetto. Dice esser convinzione generale che il progetto sia soltanto uno spediente per coprire la miseria del bilancio. Dichiara quindi che, ridotto a questi termini e di fronte al proposito attribuito al Governo di abbandonare il titolo terzo, il quale doveva essere il centro di grandi riforme, il progetto si risolve in nulla. Quindi sfuma anche il preteso conflitto fra la Camera e questo pretesi ribelle di Senato, colpevole soltanto di voler conservare la parte che gli spetta nella vita costituzionale. (*Movimento*) L'oratore nega che la Cassa di previdenza, che il progetto vuol istituire, possa funzionare sulle basi proposte, ammenochè vogliasi preparare al Paese nuovi maggiori aggravi. Qualifica per ciò il progetto di sublime sì, ma insigne follia (*sic*). (*Mormorio prolungato*)

L'oratore, proseguendo, crede che sia già abbastanza provveduto per la Cassa depositi fare un'anticipazione triennale, cassa propone il controprogetto; ma tuttavia la consiglia anche appoggiandosi al parere del Ministero, il quale ritiene che la Cassa sia capace di ben maggiori pesi. (*Commenti*) Difende la Commissione dall'accusa di non aver saputo suggerire altri provvedimenti per migliorare la situazione della finanza. Dice: « Questa situazione non l'abbiamo creata noi! Il Governo si lasciò cogliere alla sprovveduta. Noi, per essere logici, avremmo dovuto rigettare tutti i progetti, ma transigemmo e consentiremo al provvedimento triennale per evitare al Governo l'imbarazzo della situazione. D'altronde — dice — non tocca al Senato l'iniziativa in materia finanziaria. » Egli esperebbe le idee sue soltanto se sedesse al banco del Governo. Tuttavia accenna ancora ad alcuni espedienti a cui il Governo potrebbe ricorrere, per esempio, nuovi buoni del tesoro. (*Rumori*)

Saracco dice occorrere ben altro per rialzare le finanze dello Stato. Occorrono progetti frutto di idee di governo chiare ed elevate. Scongiura il Governo a rendersi ragione della necessità della situazione. Afferma che l'Italia non uscirà dalla situazione attuale con questo dilemma: O macinato, oppure disarmo. (*Rumori; commenti*) Esclude il ritorno del macinato; quindi resta il disarmo, cioè la diminuzione delle spese militari, ma in modo che l'Italia non sia ancella di nessuno. Soggiunge che queste diminuzioni di spese militari sarebbe naturale le chiedesse quel popolo a cui il Governo fece intendere oggidì che pagano più i poveri che i ricchi. (*Rumori*) Crede inevitabile il giorno in cui si imporrà la necessità o di disarmare oppure di mancare alla fede pubblica. Un paese finanziariamente sempre non sarà mai forte. Le finanze alimentano gli eserciti, i quali alla loro volta difendono la vita del paese. Termina ricordando il motto: Roma fu grande *magis quam armis*. (*Bene! Qualche applauso*)

Si sospende la seduta per pochi minuti. Poi parlerà Grimaldi.

Il discorso di Grimaldi.

GRIMALDI (*attenzione*) riconosce che il discorso di Saracco fu pedante; ma anch'egli, come Achille, ha il tallone vulnerabile. (*Risa*) Saracco, dopo tante premesse, non trae conclusione pratica. Nega che il sistema finanziario del Governo miri al addormentare il Paese. Cita la relazione del Ministero al Re per lo scioglimento della Camera. Il Ministero oggi, come allora, insiste su quel programma, il quale non contiene soltanto il progetto delle pensioni, nè dà al Paese illusioni circa la realtà delle cose. (*Bene!*)

L'oratore prosegue ascoltatissimo. Invita il Senato a considerare l'opera del Ministero di dodici mesi. Paragona la situazione trovata con l'attuale, di cui dimostra il forte miglioramento. Cosicchè rigetta le accuse che il Ministero siasi mostrato empirico e linfatico. (*Risa*)

Rispondendo a Saracco e Guarneri, ricorda che egli fu avversario dell'abolizione del macinato, ma oramai è assurdo il ripristino, anche perchè s'introdusse la tassa sul grano. Questa tassa fu introdotta dal Ministero di cui faceva parte Saracco.

SARACCO interrompe esclamando: « Ero contrario; non mi citi. »

PRESIDENTE: « Non interrompa. »

GRIMALDI: « Ricordo che Saracco era contrario, ma faceva parte del Ministero che propose la tassa, e non fu quella la sola volta che lei e io ci incontrammo, sebbene oggi si si sorvernari. » (*Ilarità*) Afferma che l'odierno progetto, comunque dicasi espediente, serve a dare al Paese l'agio di respirare avanti di imporgli nuovi sacrifizi. D'altronde i sacrifizi non sarebbero accettati dal Paese, se questo prima non sia convinto che sonosi esauriti tutti gli altri ripieghi.

Rende omaggio al linguaggio elevato di molti oratori non alieni da nuovi sacrifici, ma questi sacrifici non potranno chiedersi se non si sarà fatto tutto il possibile per non aggravare maggiormente i contribuenti. Il presente progetto è un semplice espediente per dar tempo al Governo di studiare i modi di provvedere e risparmiare, se è possibile, i contribuenti. Spiega che la proposta della Commissione è molto più pericolosa perchè lascia aperto l'adito a ulteriori prelevamenti senza garanzie per la Cassa depositi e prestiti. Contesta che il Ministero ci tenesse solamente alla prima parte della legge e che abbandonasse le altre; ciò è contrario alla verità per quanto il Ministero non declini ogni possibile miglioramento. Nega che il progetto sul credito locale sia stato abbandonato. Può dichiarare che il progetto sarà mantenuto e che il Governo non dubita sarà seguito sopra questa via dalla Giunta parlamentare.

Dimostra non esservi contraddizione tra i due progetti. Trattasi con questo progetto di una semplice operazione. Il Governo non esagerò mai l'importanza e l'entità del progetto; furono altri che lo ingrandirono. Ricorda che un insigne finanziere inglese ricorse ad analoghi espedienti. Si scusa di dover citare un santo padre straniero perchè i nostri santi padri ci sono contrari. (*Vivi ilarità*) Ricorda pure che Quintino Sella fece le operazioni del prestito nazionale per darsi un largo nel bilancio. L'oratore esamina l'operazione nei suoi effetti. Dimostra essere buona e giustifica il Governo che si è rivolto alla Cassa depositi e prestiti. Assicura che per tale operazione giunsero molte offerte, ma troppo gravose, e perciò si pensò di rivolgersi alla Cassa depositi e prestiti.

Il ministro del tesoro ha solo impiegato i fondi della Cassa in profitto dello Stato, come essa li impiega per obbligo di legge. Forsechè lo Stato sarà meno solvibile dei Comuni che ottennero forti imprestiti? Egli apprezza i consigli e gli avvertimenti del relatore, ma non si adattano al caso. Il Governo non consultò la Commissione di vigilanza non per sfiducia ma perchè non era opportuno. Il comm. Novelli fu uno dei più efficaci cooperatori del progetto. (*Rumori, conversazioni*) L'oratore non comprende i rumori dal momento che quel funzionario fu citato da Cencelli, e dimostra come la Cassa depositi e prestiti si trovi in grado di disimpegnare il servizio affidatole.

Conchiude: « Questa parte del discorso continuerà domani dovendo il Ministero compiere il proprio dovere. » (*Approvazioni, applausi*).

GUARNERI prega il ministro a dichiarare quali proposte della Commissione accetta e vuole trovarsi davanti alla discussione concreta. Grimaldi dichiara che dimenticossi di ringraziare la Commissione di finanza delle cortesie usategli, però deve soggiungere che non fu chiamato nel suo seno e dichiarasi ai suoi ordini.

GIOLITTI presenta un progetto secondario.

Il PRESIDENTE crede che nelle attuali condizioni il Senato vorrà tener seduta anche domani.

Voci: Sì! sì!

Levasi la seduta alle 5,55.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 31 maggio.

La seduta è aperta alle ore 2. Presiede l'on. Zanardelli. Si provvedevano incidenti e dichiarazioni sulla lettura del processo verbale della precedente seduta, invece lo si approva silenziosamente. Il banco della Giunta è deserto. Fortis, seduto al suo posto di deputato; conversa animatamente con Cavallotti e altri. Entra l'on. Odescalchi, altro imitatore del Cavallotti nel non attendere la convalidazione dalla sua elezione. Zanardelli lo invita a giurare. Al banco dei ministri siedono Lacava, Gianturco, Rosano, Lanzara e Martini.

Dovendosi surrogare Gianturco e Luigi Ferrari alla Giunta del bilancio, si mette la surrogazione all'ordine del giorno di venerdì.

A proposito delle dimissioni della Giunta delle elezioni.

FORTIS comunica un telegramma con cui Chiapusso e altri si associano alle dimissioni della Giunta delle elezioni, della quale sono membri.

GALLI ROBERTO chiede alla Zanardelli se fece pratiche per indurre la Giunta delle elezioni a recedere dalle sue dimissioni, che egli deplora.

ZANARDELLI promette di fare pratiche presso la Giunta; ha fiducia nel suo patriottismo; ne rileva il grande zelo.

CAVALLOTTI non crede che la Giunta abbia diritto di dimettersi. Gli pare che ieri Fortis, annunciando le dimissioni della Giunta, affrontasse una situazione delicatissima, i membri della Giunta essendo venti e i presenti solamente sette. Così grave decisione richiedeva la maggioranza della Giunta. Propone non si accettino le dimissioni. « Vedremo poi se, in seguito al voto di ieri, si dovrà ritornare al metodo antico di rimettere agli Uffici la verifica dei poteri. Questo stesso la Camera deve decidere perchè molti interessi degli elettori fanno anticamera. La Camera richiama la Giunta delle elezioni all'osservanza del suo dovere. »

FORTIS rileva il dolce rimprovero mossogli dall'amico Cavallotti. Gli osserva che le deliberazioni della Giunta sono valide quando otto membri sono presenti. Ieri erano appunto otto. Si tratta della dignità e dell'autorità della Giunta. Le sue dimissioni resteranno come protesta vivente contro il voto di ieri. « Interverrò in seno alla Giunta ogni volta che il presidente, verso il quale mi lega grande affetto, m'inviterà a farlo. Ma dichiaro formalmente che, piuttosto di recedere e subire pressioni, mi dimetterò da deputato. Permettete che parli chiaro. Non si parla tanto di senso morale per accettare il voto di ieri. » (*Rumori*)

Voci: Rispetto per il voto della Camera.

FORTIS: « Ripeto: trattasi di questione altamente morale. » (*Rumori*)

CAVALLOTTI osserva a Fortis che otto membri della Giunta possono deliberare nell'ambito del regolamento non per prendere una deliberazione gravissima, che esce dal regolamento. Fa proposta formale che la Camera proponga alla Giunta di recedere da una deliberazione che non ha diritto di prendere.

PALBERTI chiese la parola per protestare contro chi dice esagerato il sentimento di dignità della Giunta dimessasi. Approva il legittimo risentimento di Fortis. (*Rumori*) Non discute la piccineria del computo degli otto o dieci membri presenti. Trattasi di ben più alta questione. Osserva che la Camera ha da qualche tempo debolezze e oscillazioni. (*Rumori vivissimi*) Invita Fortis, per dignità di partito, a non recedere dalla deliberazione, specialmente dopo il modo con cui procedette la discussione di ieri.

Molti vanno a stringere la mano all'oratore.

FORTIS insiste: « Qui non trattasi di ribellarsi contro il modo con cui ieri fu impostata la questione. » Ricorda le parole di Luzzatto, che non si limitavano ai fatti, ma portavano in questione la Giunta.

LUZZATTO non accetta la responsabilità che non ha. Trattasi di un equivoco. Le sue parole sono esatte. Egli non ha inteso di offendere la Giunta, anzi le fece omaggio del suo zelo. Non capisce l'opportunità del *quos ego* dei suoi parlamentari e delle questioni di Gabinetto. Nelle deliberazioni della Giunta non è nè giusto nè morale portare tali questioni. (*Rumori*) Si meraviglia che Palberti faccia questione di partito di maggioranza. Ripete che non offese alcuno ed è pronto a dar ragione a chiunque si credesse offeso. (*Rumori*) Le deliberazioni della Giunta possono essere causate da voci corse, non dalle sue parole. (*Rumori*)

FORTIS respinge le allusioni di Luzzatto, dicendo che non si tratta di suscettibilità personali, ma della dignità della Giunta. I nomi parlamentari qui non entrano. Il Luzzatto sostenne la tesi che la Giunta, annullando l'elezione dell'Agnello, preparava un Collegio corruttibile ad un candidato corruttore.

LUZZATTO protesta di non aver inteso d'offendere la decisione della Giunta.

PRINETTI vorrebbe sapere come mai il voto di ieri fori la dignità della Giunta. Non crede che bastino otto membri per prendere una deliberazione; invoca a questo proposito il regolamento.

NICOTERA contesta il diritto alla Giunta di dimettersi. Ammettendo il principio delle dimissioni, si colpirebbe la dignità della Camera obbligandola ad accettare sempre le deliberazioni della Giunta, che non è infallibile. La Giunta ha il torto d'insistere. La Camera discusse ieri.....

FORTIS interrompendo: « Fu appunto l'indole di quella discussione che ci offese. Per l'elezione di Frosinone fece protestantismo. »

NICOTERA propone che la Giunta sospenda le sue dimissioni finchè non abbia finito i lavori. (*Ilarità*)

LUZZATTO insiste nel non avere inteso di offendere la Giunta.

La Camera respinge le dimissioni della Giunta.

ERCOLE dice: « Mi presento con il ramo d'ulivo » (*Ilarità*) Prega la Camera a non stabilire precedenti pericolosi. Propone un ordine del giorno secondo cui la Camera, avendo fiducia nella Giunta, passa all'ordine del giorno. (*Approvazioni*)

PALBERTI propone un ordine del giorno con cui la Camera prende atto delle dimissioni della Giunta.

La Camera quasi unanime approva l'ordine del giorno Ercole. (*Commenti*)

Interrogazioni.

ROSANO risponde a Bonajuto circa un reale commesso il 16 aprile scorso dal regio commissario di Viagrande.

Dice che l'Autorità giudiziaria istruì processo. Il Governo non può ingerirsi in ciò.

BONAIUTO, nervosissimo, grida: « Il commissario regio San Miniato era incaricato dal Ministero d'assassinare un cittadino e lo ferì! » (*Rumori vivissimi*)

ROSANO scatta, esclamando: « Ella è un gentiluomo; quando i fatti saranno appurati deplorerà le parole indegne di lei. »

BONAIUTO grida, gesticolando eccitato: « Allo scopo di provare la verità delle mie parole, converto l'interrogazione in interpellanza. I vostri amici rovinano le istituzioni. »

ZANARDELLI richiama all'ordine l'oratore.

BONAIUTO: « Scusi il mio calore; sono meridionale. » (*Ilarità; rumori*)

ROSANO replica dicendo che il Governo ha compiuto il proprio dovere.

GIUFFRIDA: « Sì, mandando i giornalisti sobillatori a provocare gli avversari! » (*Rumori*)

L'incidente è esaurito.

* * *

GIANTURCO risponde a varie interrogazioni. Risponde ad interrogazione di Campus-Serra sui provvedimenti necessari per il buon servizio ipotecario in seguito agli spostamenti recati dalle recenti leggi modificative della circoscrizione giudiziaria nella provincia di Cagliari riconosce la gravità della situazione sollevata; e dichiara che si sta studiando una riforma generale della circoscrizione ipotecaria e che il Governo provvederà con una legge speciale ad eliminare gli inconvenienti, che non si verificano solamente nella provincia di Cagliari.

CAMPUS-SERRA avrebbe desiderato una risposta più esplicita; prega il Ministero di studiare qualche provvedimento amministrativo che ripari ad un anormale stato di cose.

GIANTURCO esclude che si possa provvedere altrimenti che per legge.

Riprendesi la discussione del

Bilancio dei lavori pubblici.

FALDELLA deplora l'ingiustificato ritardo della compilazione dei progetti per il ponte di Crescentino. Prega il ministro di far risolvere il dissidio sorto fra le provincie di Novara e di Torino.

FROLA domanda che fino a quando non sia ben stabilita l'interpretazione della legge relativa alla classificazione delle strade nazionali non prendansi ulteriori provvedimenti a danno delle provincie.

SANI osserva ai proponenti che il Governo, avendo accettato l'ordine del giorno proposto dalla Giunta sulla questione della classificazione della strade, è disposto a studiare la questione con tutta l'equanimità, e che il Governo potrà desistere da provvedimenti definitivi, ove le provincie interessate espongano fondate ragioni in contrario. Assicura Torelli che sarà provveduto il più sollecitamente all'appalto dei lavori per il ponte Mazzo di Valtellina, e Faldella che il Governo non è responsabile del ritardo dell'esecuzione del ponte di Crescentino. Farà però sollecitazioni perchè siano risolute le difficoltà, che sono di indole assolutamente tecnica.

PALBERTI devo dichiarare che la provincia di Torino non si oppone punto alla costruzione del ponte di Crescentino.

FALDELLA, FROLA e TORELLI prendono atto delle dichiarazioni del Governo.

DELVECCHIO rileva i danni gravi subiti da alcuni Comuni delle Alpi marittime; chiede che dovendosi provvedere ad urgenti sussidi sia mantenuto lo stanziamento proposto dal Ministero al capitolo 29, che riguarda appunto i sussidi ai Comuni e ai Consorzi per le opere pubbliche ai termini dell'articolo 321 della legge 20 marzo 1865.

SANI sarà lieto se la Giunta del bilancio vorrà accogliere la raccomandazione di Delvecchio.

CARMINE, relatore, risponde che creda lo stanziamento proposto dalla Giunta sufficiente; dichiara quindi di mantenerlo.

TURBIGLIO SEBASTIANO e SANI S. parlano a favore dell'emendamento Delvecchio.

CARMINE, relatore, non può assumersi la responsabilità di recedere da una proposta deliberata dalla Giunta, ma assicura che la Giunta istessa non si dimetterà (*si ride*) se la proposta di Delvecchio sarà approvata dalla Camera.

Il cap. 29 è approvato secondo la proposta di Delvecchio.

PICCAROLI richiama l'attenzione del Governo sulla importanza dell'Agro casalese ed all'urgenza che i lavori di difesa siano compiuti.

SCHIRATTI raccomanda che si provveda all'arginatura della parte superiore di Monticano da Conegliano alla Carvado.

Parlano sui diversi capitoli varii altri oratori, a cui risponde SANI, indi si rimanda il seguito a domani.

Levasi la seduta alle 7,30.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione mattino).

NOTE PARLAMENTARI

L'incidente della Giunta per le elezioni.

Gli attacchi e le difese del piano finanziario in Senato.

31, *ore* 8,10 *pom.*

La seduta odierna della Camera fu assorbita in buona parte dallo strascico dell'incidente di ieri a cagione delle dimissioni della Giunta per le elezioni. L'ordine del giorno Ercole esprimente fiducia nella Giunta veniva approvato a notevole maggioranza. Tuttavia non pare che l'incidente sia ancora esaurito. Fortis ripeteva anche stasera che piuttosto di riprendere l'ufficio nella Giunta si sarebbe dimesso anche da deputato. Stasera però parlavasi di nuovi uffici che la presidenza e autorevoli parlamentari stanno facendo presso i dimissionari.

Tornarono pertanto opportune oggi le osservazioni di Palberti circa le debolezze e le umiliazioni a cui da qualche tempo pare abbandonarsi la Camera. Sono veramente deplorevoli certe improvvisate a cui assistiamo, sia pure in incidenti secondari, le quali dimostrano però la poca coerenza dei carattori e una impressionabilità non sempre logica e lodevole.

Svolgendosi oggi le interrogazioni, Gianturco parlava per la prima volta come sottosegretario. Indi si riprese il bilancio dei lavori. Faldella con opportune parole ricordava la lunga odissea del ponte di Crescentino, il quale, dopo tante promesse del Governo, trovasi ancora allo stato di progetto ancora (*sic*). Sani, sottosegretario, promette che tronchera gli indugi. Palberti annunzia anche per parte della Provincia di Torino che si solleciteranno le opere. Faldella prende atto augurando che non occorrano nuove sollecitazioni. Anche Frola fa speciali raccomandazioni per la strada d'Ivrea-Aosta. Delvecchio e Turbiglio Sebastiano fanno opportune raccomandazioni circa i danni subiti in vari Comuni delle Alpi marittime dalle ultime inondazioni, dimostrando la necessità di urgenti provvedimenti e ottenendo che la Giunta del bilancio accetti un aumento nello stanziamento in proposito.

* * *

Il Senato anche oggi aveva l'aspetto delle sedute solenni. In seguito agli ultimi arrivi si trovano a Roma 230 senatori. Saracco ha parlato a che oltre un'ora continuando il suo attacco contro la politica finanziaria del Ministero con notevole asprezza. Venne accolta da un lungo mormorio la dichiarazione di lui che crede impossibile di uscire dalla situazione finanziaria se non col dilemma: o macinato o disarmo. Assai felice il Grimaldi nel discorso detto in confutazione della relazione Saracco e dei principali altri oratori contrari. Il ministro con copia di argomenti pose nella sua vera luce l'indole del progetto mostrandone la necessità per dare agio al Paese di preparare una migliore situazione economica. Dimostrò specialmente come gli oppositori, pur allarmandosi per la riforma della Cassa depositi e prestiti, vengono poi a proporre emendamenti le cui conseguenze sarebbero assai più gravi di quelle del progetto ministeriale.

Acutamente il ministro rilevò la contraddizione fra i vari relatori senatori sollevando l'ilarità e invitandoli almeno a mettersi d'accordo. Il ministro ha parlato quasi due ore con facondia maggiore ancora del consueto e con non pochi luoghi di vera eloquenza. Terminava fra vivi applausi. L'impressione fatta dal discorso fu notevolissima; anche molti avversari andarono a stringergli la mano. Grimaldi continuerà domani; indi parlerà Giolitti. Poi le repliche degli oratori. Indi il voto, il quale si prevede avrà luogo domanisera o tarda ora.

Si calcola che il Ministero avrà una maggioranza non inferiore di venti voti, quanto cioè gli è più che sufficiente per poter continuare l'attuazione del suo piano finanziario. Frattanto questa sera si fanno favorevolissimi commenti al discorso odierno di Grimaldi, il quale viene giudicato una poderosa difesa del progetto e della politica finanziaria del Gabinetto; mentre si continua a rilevare le numerose contraddizioni nelle quali è caduto il Saracco.

Pare che stasera o domani vi sarà una riunione dell'Ufficio centrale del Senato, a cui sarebbe pregato d'intervenire il Grimaldi.

Consiglio superiore d'agricoltura.

Notizie diverse.

31, *ore* 9 *pom.*

Il Consiglio d'agricoltura ha tenuto anche oggi due sedute, le quali furono assorbite dalla discussione del disegno di legge Fortis per la colonizzazione interna. La discussione, importante, si mantenne viva e animata in entrambe le sedute.

— L'archeologo Giambattista Derossi, colpito da apoplessia, trovasi in stato grave.

— Peano, vice-cancelliere alla settima Pretura di Torino, è applicato alla cancelleria del Tribunale della stessa città.

— Meyer, console generale di Francia a Zurigo, è stato trasferito a Genova in sostituzione di Charpentier nominato ministro di Francia al Guatemala.

La perizia nel processo Tanlongo.

Il Consiglio superiore di sanità.

31, ore 11,50 pom.

Il ragioniere Magliono ha presentato la perizia nel processo Tanlongo. La perizia importa una spesa di diciottomila lire, di cui diecimila lire in onorari. Venne compiuta la copiatura dei documenti del processo. Volevasene fare delle copie in fotografia, ma si desistette non presentando il sistema garanzia sufficiente di segretezza.

— Il Consiglio superiore di sanità procedette all'esame dei documenti relativi ai medici provinciali. In ordine alle promozioni fece opportune designazioni. Si occupò di alcuni ricorsi contro l'istituzione delle condotte consorziali ostetriche e mediche, di alcune domande di privativa industriale, di un regolamento per le risaie della provincia di Padova. Determinò la misura della sopratassa per gli alcools da pagarsi all'importazione di alcuni medicamenti composti provenienti dall'estero.

Il Conte di Torino a Berlino.

BERLINO (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 31. — L'imperatore con seguito riceverà domani alla stazione il Conte di Torino. L'imperatore ed il Principe si recheranno al castello in vettura scortata da uno squadrone del reggimento dei corazzieri. Il capitano conte Schoenborn di Wiesentheid presterà servizio d'onore presso il Principe.

Il Duca degli Abruzzi all'Ufficio idrografico.

Genova, 30 maggio.

(ENZO) — Ieri sera il Duca degli Abruzzi, alle 9 precise, fece ritorno all'Ufficio idrografico; erano a riceverlo i comandanti Biancheri e Cassanello, il tenente di vascello Filipponi di Mombello ed il capofilmoniere Orengo, incaricato della manutenzione degli strumenti scientifici.

Il Duca — accompagnato dal suo governatore — vestiva l'abito borghese ed era allegrissimo; dopo una breve sosta nell'ufficio del direttore, il comandante Cassanello lo invitò a seguirlo nella sala delle osservazioni astronomiche, e colà gli spiegò la costruzione, l'uso e l'importanza del circolo meridiano, e quindi passò all'atto pratico, osservando due stelle al passaggio del meridiano per determinare la correzione assoluta del pendolo regolatore Dent (tempo siderco).

Il Principe si addimostrò allievo intelligente e con ottimo acume osservò: (M) Urana Mai (Polare) — (m) Vierge — (d) Bootis — (alpha) Bootis — e (f) Bootis — equatoriali.

Finiti i calcoli dell'osservazione, il Duca passò sulla gran piazza per rilevare l'altezza lunare mediante il sestante con orizzonte artificiale ed il circolo a riflessione Magnaghi.

L'insegnante fu pari alla sua fama e l'allievo non poteva desiderare più intelligente e più pronto; la nostra marina ha bene da sperare.

Alle 11 1/2 il Duca lasciava l'Ufficio idrografico per farvi ritorno oggi a mezzogiorno, onde studiare, sempre sotto la direzione del comandante Cassanello ed assistito dal tenente di vascello conte Filipponi di Mombello, la compensazione della bussola Magnaghi. Lo studio si protrasse fino verso le 4 pom.

Le nostre navi.

COSTANTINOPOLI (*Ag. Stef. — Ed. sera*), 31. — La regia nave *Sesia* è arrivata ieri tornando da un giro nel Mar Nero.

ANNAPOLIS (*Ag. Stef. — Ed. sera*), 31. — L'*Etna*, nave ammiraglia della divisione italiana d'America, con a bordo l'ammiraglio Magnaghi, e l'*Eridano* sono giunti per visitare l'Accademia navale degli Stati Uniti. L'*Eridano* ha avuto l'ordine di ripartire.

L'*Home Rule*.

LONDRA (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 31. — *Camera dei Comuni*. — Respingesi con voti 301 contro 219 un emendamento proponente di sostituire il vicerè d'Irlanda con un ministro responsabile.

Le elezioni politiche in Serbia.

BELGRADO (*Ag. Stef. — Ed. sera*), 31. — Risultati finora conosciuti delle elezioni politiche della città, compresa Belgrado. Eletti 23 radicali, 4 progressisti e un liberale.

Vi sono tre ballottaggi.

BELGRADO (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 31. — Nei distretti di Vranja, Toplitza, Kruschevatz e Pirotiste i radicali passarono integralmente. Nel distretto di Semendria riuscirono 10 radicali e 2 progressisti. Il risultato probabile in tutto il paese sarà: 10 progressisti, 1 liberale, tutti gli altri deputati radicali. Fino alle 5 pom. erano eletti 96 radicali e 7 progressisti.

Lo stato sanitario ad Amburgo.

AMBURGO (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 31. — Lo stato sanitario è generalmente soddisfacente. Si crede che il caso di colera annunziato il 29 maggio rimarrà isolato.

Un disastro ferroviario nella Slesia.

BRESLAVIA (*Ag. Stef. — Ed. sera*), 31. — Un treno viaggiatori proveniente da Oswiecsim urtò ieri presso Cielwitz un treno viaggiatori proveniente da Breslavia. Molti viaggiatori furono feriti. Un vagone andò in pezzi. La linea è interrotta.

Condono di pene pecuniarie.

Col decreto 22 aprile passato, emanato in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani, furono condonate molte contravvenzioni a diverse leggi.

Per norma di quei nostri lettori che vi avessero interesse, diamo l'elenco preciso di quelle contravvenzioni che entrano nel condono concesso dal decreto medesimo.

Contravvenzione in materia di tasse di bollo regolate dal titolo VIII della legge 13 settembre 1874 — Id. sul bollo delle carte da giuoco — Id. sulla tassa di bollo dei contratti di Borsa — Id. sulle tasse concessioni governative — Id. ai repertori prescritti in materia di tasse di registro, dall'art. 110 della legge 13 settembre 1874 e dall'art. 4 di quella 14 luglio 1887, ed in materia di tasse sulle assicurazioni e sui contratti vitalizi, dagli articoli 10, 11 e 12 della legge 8 giugno 1874 — Id. agli stati dei decadati prescritti dall'art. 118 della legge 13 settembre 1874.

Il detto condono è però subordinato alla condizione che entro il 23 luglio 1893 siano pagate le tasse che fossero dovute in dipendenza delle accennate contravvenzioni e vengano adempiute, ove ne sia il caso ed in quanto sia possibile, le formalità prescritte.

Trascorso il giorno 23 luglio suddetto senza che sia stata soddisfatta questa condizione, rimarrà senza effetto il condono e dovranno essere corrisposte le pene pecuniarie, insieme alle tasse che fossero applicabili.

RICORDI DEL 1859

Uomini e fatti.

In questi giorni in cui il nome di Palestro, correndo per le bocche di tutti, risveglia tanti patriottici ricordi, ci sembra opportuno il rifrugare qualche episodio di quella epoca fortunosa, il richiamare in vita qualche nome non abbastanza rammentato dalla generazione che oggi vien su, o che, fra lo scomparire dei superstiti di quegli anni, si affida alla storia qualche volta incompleta, e non sempre fedele.

* * *

Quando rifermmo sulla inaugurazione dell'Ossario di Palestro, pubblicammo anche un telegramma di S. E. il generale Della Rocca, in cui questi si associava a quelle postume onoranze, rammentando come egli fosse, in quella guerra, il capo dello stato maggiore sardo, e, durante la battaglia di Palestro, cavalcava sempre accanto a Vittorio Emanuele anche nel momento dell'assalto alla testa degli zuavi.

Sappiamo di parecchi che, a leggere quel dispaccio, esclamarono: « Ma è dunque ancor vivo il Della Rocca? » E fu; per gente che vive lontana da Torino, quasi uno stupore che qui ancora vi fosse uno fra i maggiori comandanti del nostro esercito d'allora. Sì, vive, sano, robusto; e sta dettando (perchè afflitto da quasi assoluta cecità) con perfetta lucidità di mente, con maravigliosa robustezza di memoria, con la freschezza giovanile nel ricordo delle grandi commozioni, le pagine che narreranno la sua lunga, operosa e fortunosa esistenza, e che, così, faranno rivivere la storia di tutte quelle battaglie, dal 1848 al 1866, cui egli prese parte col Fanti, col Lamarmora, col Cialdini.

E noi crediamo doveroso che, in questi giorni, si rivolga un pensiero, un saluto, un omaggio al Della Rocca che — dopo la morte di Enrico Cialdini — rimane l'ultimo dei generali d'esercito di Vittorio Emanuele; al Della Rocca, che può vantare nel 1848 le giornate di Pastrengo e di Monte Torre; nel 1849 il successo della Sforzesca; nel 1859 il comando del Corpo di stato maggiore dell'esercito sardo, tenuto con tale ordine e precisione da guadagnarci l'ammirazione dei francesi; nel 1860, Ancona, ove, entrando per Porta Calamo il 29 settembre, fu il primo a fare sventolare il tricolore; e Capua, ove, in meno di cinque giorni, attaccò e prese la fortezza, mentre le truppe di Garibaldi, dopo alcuni giorni di assedio, proseguivano verso Napoli.

* * *

Chi è stato a Palestro domenica ha scorto, fra gli intervenuti, un generale che, pur nell'età tarda, portava con fierezza e con nobiltà la sua divisa: il generale Salino.

Intorno a lui, anzi, venne da noi riferito un aneddoto occorsogli con il colonnello austriaco Depoli, che all'osservazione del Salino: « Voi siete troppo giovane per aver preso parte a quelle campagne », rispose: « Son lieto d'essere giunto in tempo ad onorare i campioni. »

Nell'assenza del generale Chiabrera — lontano in Acqui a curarvi una sua infermità — il generale Salino spiegava alla patriottica cerimonia come il solo generale che avesse preso parte a quei fatti d'arme.

Comandava, allora, col grado di maggiore d'artiglieria, le tre batterie, 13ª, 14ª, 15ª della 2ª divisione (Fanti), che presero parte attiva al combattimento di Confienza, il quale — con quello di Vinzaglio e con quell'altro maggiore di Palestro — segnò una bella e proficua vittoria delle armi nostre.

Fiero duello d'artiglierie, a Confienza, ove la sezione chiesi, comandata dal marchese Corsini di Lainico, fronteggiò — agli avamposti sulla strada di Robbio — le batterie austriache assai più forti, finchè le giunse in soccorso, per ordine del Salino, la sezione del tenente Bava, oggi tenente-generale, ed insieme ridussero al silenzio il tiro nemico.

Ne ebbero la medaglia d'argento al valore il maggiore Salino, i tenenti Corsini e Bava. Di medaglia furono pure decorati il sergente Borsellini, il cui pezzo fece scoppiare il cassone nemico, e il cannoniere Viscali, il quale, malgrado una grave ferita, non volle abbandonare la batteria. I capi-pezzo sergente Corutti e caporale Imaldi, i cannonieri Clavero, Morsi, Rossi, Vachand, Bertozzi e Vada ebbero la menzione al valore.

A Confienza contribuì a respingere il nemico anche la 15ª batteria (capitano Bottilia). La 14ª (capitano Malpassuti) si distinguerà a Borgovercelli, a Gazo e sulla Sesia. Ricevevano la medaglia al valore il capitano Bottilia, i tenenti Berra, Benzoni, Della Chiesa e molti sottufficiali e cannonieri.

E certo un'eco dei nobili fremiti di quella giornata doveva sentirsi nel petto domenica scorsa a Palestro il generale Salino; nel petto coperto di medaglie al valore, riportate prima come tenente nel 48, poi come capitano nel 49; poi, maggiore, nel 59: insieme con la Legion d'onore francese, con la Croce di Savoia, con la Commenda di San Maurizio e Lazzaro.....

* * *

Oggi le torbide preoccupazioni di possibili eventi gravano, bensì, d'armi le spalle della vecchia Europa; ma la coscienza moderna si assorbe essenzialmente in un desiderio di pace e di lavoro.

Però, anche fra questi pensieri, fra questi desideri, è degno di un popolo forte rammemorare, con tenace culto, le sue glorie passate, che ne segnarono volontà di conquista, ma aneliti di libertà; e, così, richiamare in luce le figure che splenderono in quei quadri lontani, e che ancora oggidì abbiamo care fra noi, come vive personificazioni della nostra patriottica epopea.

Artisti torinesi premiati al *Salon* di Parigi.

Le sculture italiane.

Parigi, 27 maggio.

(PERTUS) — Ho il piacere di annunciarvi — sulla fede di un comunicato che ricevo ora direttamente dalla Giunta del *Salon* dei Campi Elisi — che due egregi artisti della vostra città ottennero la prima menzione onorevole.

Essi sono Marco Calderini pel suo ottimo quadro: *Tristezza d'autunno* — la tela migliore, fra le molte venute dall'estero, che si sia ammirata quest'anno al Champs-Elysées — e Pietro Canonica, il valoroso e giovane allievo del vostro Tabacchi, che qui per la prima volta si presentava con due statue: quel gioiello di sentimento che è *Dopo il voto* ed il pregevole nudo: *Sorpresa*, che ha forse l'unico difetto, a mio vedere, di ricordare un pochino *Cica-Cica* di chi fu maestro ascoltato al Canonica. Quest'ultimo, oltre alla soddisfazione onorifica — che è già mol

e distaccantesi anche dal comune. Emanuele Villanis ha fatto il difetto di voler infrancesare l'arte sua; e così, mentre egli avrebbe abbastanza talento proprio per far da sè, parmi si studi di imitare sovercliamente Van-der-Straeten, il quale gli sapne proprio dirimpetto una figura del genere della sua, ma fatta in modo che, confrontandole, par trovandole buone entrambe, pensate che una è dal maestro l'altra dall'allievo o dall'imitatore. Ed il maestro non è Villanis.

La vita che si vive

Dopo la donna magra, quella grassa.

Sentimentalmente parlando, dal punto di vista dell'amore, la donna grassa è questo: essa è, anzitutto, profondamente sentimentale, quasi per un senso di contrasto: è poetica e ama la poesia; ama la luna, le stelle, la campagna e il mare; piange volentieri.

La donna grassa è molto lenta a innamorarsi, ma è anche lenta al tradimento.

Mancando per lo più di nervi, essa non è portata alle scene; e quando ne fa, è facile consolarla poco.

Ella manca però d'immaginazione sentimentale, manca di capriccio, manca d'imprevisto, e la sua tenerezza ha una uniformità che scoraggia.

Perfida talvolta, indifferente al bene e al male molto spesso.

Buona, di una bontà tutta proveniente dall'equilibrio fisico, quando questa bontà diventa anche spirituale, la donna grassa diventa una creatura perfetta, di cui gli uomini si annoiano subito.

La donna grassa ha dello spirito molto spesso, ma non sempre dell'ingegno, che è una cosa assolutamente diversa.

Quando una grassa è anche stupida..... ebbene, allora è meglio fuggire.

La donna grassa arriva all'amore: alla passione, difficilmente; all'entusiasmo rarissime volte.

È troppo molle e troppo tranquilla, forse troppo il suo interesse perchè i sentimenti fruiti siano per lei. Mediocre amante, eccellente moglie.

Lealo quanto una donna può esser leale, la sua lealtà è così ingenua che chiunque la scopre.

Nei vestiti può esser magnifica; difficilmente le riesce di diventare elegante; le mode non son fatte per lei. Cammina male, mangia poco, balla benissimo.

Più una giovinezza troppo appariscente, ma una maturità piacevole e una piacevole vecchiaia. Ella è durante tutta la sua vita tormentata da un solo desiderio: quello di dimagrare.

Talvolta beve dell'aceto in segreto e non mangia pasta e zucchero. Ma non dura molto a fare questa cura. Il desiderio di dimagrare rimane profondo, nascosto.

L'unico mezzo per piacerle è di dirle che dimagra.

***

L'inutilità dell'orologio e dell'ombrello.

Noi crediamo che l'ombrello e l'orologio siano due grandi invenzioni a beneficio dell'umanità! Eppure c'è chi la pensò ben diversamente.

La *Gazzetta di Westminster* pubblicava di recente alcuni aneddoti, in gran parte nuovi, su lord Beaconsfield.

Uno di essi si riferiva alla ripugnanza che l'illustre statista aveva per l'ombrello, e la Redazione, in una nota scherzosa, si permetteva di domandare se era poi proprio vero che il nobile lord si riparasse dai temporali..... colla canna.

Il giorno dopo il giornale riceveva una lettera di una signora, il cui nome garantisce perfettamente la serietà delle sue asserzioni, nella quale confermava che lord Beaconsfield, suo vecchio amico, non avera mai portato in vita sua non solo l'ombrello, ma neanche l'orologio.

Una volta ella gli domandò come facesse per saper l'ora.

— La domando al domestico — rispose.

— E come fate quando, per istrada, vi sorprende un temporale?

— Mi riparo sotto l'ombrello della prima bella signora che incontro.

Il metodo, oltre all'essere economico, è anche molto piacevole, tanto più se la signora, sedotta dal vostro spirito e dalla vostra audacia, preferirà terminare il colloquio a casa sua.

***

Pei collezionisti.

Mi capita il primo numero, il numero saggio, di una rivista così, di un *Germinal* politico-letterario che finirà le sue pubblicazioni a Campobasso. Un signor *Bel-ami*, Dio glielo perdoni, bela nei suoi scritti la posterità maggiorata che segue:

« Maggio sorride: oh con che fascino!

« Una pura melodia nell'aere saturo di fragranti effluvi echeggia celestialmente, con tenuità. Il sole, dall'alto, piove i suoi tesori gemmei: nel cielo ragnato di candite nuvolaglie, naviga un sospiroso mormorio.

« Tutto tace: spento è il canto degli uccelli, spento è quello de' salici e dei giuncheti.

« Aulisconsi i fieri raniopiati e mormorano sommessamente.

« Il profumo mi allora lentamente il viso, carezzandomi; quel mormorio mi suade l'anima e mi fa sognare. »

E a me questa letteratura malata di..... oggettivismo sonto mi suade che debbano ridere anche i polli.

***

La penultima.

Tapinetti parla di cose teatrali.

— Detesto il dramma, io — dice il grande uomo.

— Perchè?

— Perchè nei drammi c'è sempre un qualche misfatto, ed è così seccante poi di essere citati a fare la testimone!

***

L'ultima.

Un figlio del nostro Tapinetti è diventato bicicletta furore.

— Avremo — diceva ieri alle corse — un nuovo insegnamento obbligatorio nelle scuole primarie.....

— E sarebbe?.....

— L'insegnamento dell'a-bi-ci..... cletta.

Io per tutti.

L'esperienza degli altri.

La conservazione delle uova. — Non è facile conservare le uova fresche e sane nella stagione calda, oppure, e bisogna a lungo, quando le galline non ne fanno più. Tanto nel primo caso come nel secondo le uova vanno crescendo di prezzo e deperendo nella qualità. Sarebbe quindi tenuto in molta considerazione il mezzo, qualunque esso fosse, con cui si potessero conservare in buono stato.

Il guscio non è impermeabile che in apparenza. La sua porosità è causa dell'evaporazione di una parte del liquido interno e dell'introduzione di odori, calore e liquidi dall'esterno in modo da alterare più o meno la sostanza genuina dell'uovo stesso.

Il mezzo più utile, più semplice ed anche più comodo è quello di porle sotto la sabbia, meglio ancora del grano, in luogo asciutto e fresco. Questo, dei tre metodi, è ritenuto il più sicuro, ed è quello che presenta meno inconvenienti. *E. Ottino.*

IL PAZIENTINO.

Salmiano del presidente: Tasso-ni.
Per oggi: (Ag. Vino) **Meconorho:**

OVOLO.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (12)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Matthey (Arthur Arnould)

Un letto in legno di noce col suo copripiedi bianco, un cassettone e un armadio, pochi sedili e uno di quei divani che possono servir di letto, divani che costano cinquanta franchi, prezzo fisso, formavano tutto il lusso della camera da letto della signora Lapierre, alla quale lasciammo il nome scelto, adottato da lei e da suo figlio.

Là giunta, ella depose sul canapuccio il candeliere, e volgendosi verso il marito, con una risoluzione nella quale sentivasi l'eco soffocata di tutti i dolori e di tutte le angoscie, gli disse:

— E per mio figlio, signore, che vi salvo, che vi riservo sotto questo tetto, in questa camera, dove non avrete mai dovuto porre i piedi..... E un onest'uomo, lui..... e voglio che sia onorato, considerato..... che sia felice..... nella misura del possibile..... Vi è abbastanza vergogna sul suo nome..... sul quella vergogna è, adesso, un po' dimenticata..... in tutti i casi è sconosciuta a coloro che ci proteggono, che ci fanno vivere..... il vostro arresto la rinnoverebbe..... Vi credono morto..... da quattro anni che siete fuggito dal luogo e che non s'intese più parlare di voi..... poichè vivete, non sarò io che vi manderò al patibolo..... Che cosa bisogna fare perchè possiate allontanarvi senza rischio di venir arrestato?..... perchè non ripassiate mai più la soglia di quella porta..... e dovete uscir di qui, immediatamente.

Rassicurato pel momento e comprendendo, dalla parola della moglie, tutti i vantaggi della sua posizione, Luigi Clermont l'ascoltava con un semi-sorriso ironico, evidentemente forzato, mercè il quale egli lottava contro l'umiliazione di essere trattato così davanti a quel giovane che, dopo tutto, era suo figlio.

Per quanto in fondo esso sia caduto, rimane per sempre un po' di vanità in un uomo che ha conosciuto il valore di certi sentimenti e di certi legami, benchè egli abbia calpestato gli uni e spezzato gli altri.

— Uscir di qui! — egli ripetè con voce lenta e ironica. — Fate presto, voi, a dirlo! Non subito, in tutti i casi; ve l'ho detto, non cercato, inseguito.

— Nessuno verrà a cercarvi qui. Farò aprire la porta del portinaio e passerete non visto.

— Tal Tal Tal Non sotto questi panni, prima di tutto. Me ne occorrono altri, più decenti..... non sono caduto in tal miseria, Ernestina, vi prego di crederlo..... E poi tutti gli abitanti del quartiere sono in istrada, e arrischierei di essere preso non appena fuori della porta. Ho inteso abbastanza i rumori che giungevano sino al miei orecchi durante la mia corsa nei tetti.

— Ma quali rumori? Donde venite dunque? Che avete fatto?

Clermont prese un'espressione di trionfo infernale, felice di mostrarsi più atroce, fallica di spaventare e di vieppiù immergere nella disperazione coloro che lo disprezzavano e dalla cui generosità egli dipendeva. Il sibilo di suo figlio, lo sguardo severo e triste che egli teneva fisso su lui gli pesavano e lo irritavano più delle parole amare della moglie.

— Che cosa ho fatto? Non avete dunque inteso dei colpi di rivoltella poco fa?

— Sì, ho inteso due o tre colpi, ma non ho sapato che cosa fossero.....

— Dove diavolo siamo qua?

— Via Oberkamp.

— La distanza spiega la vostra calma. Ebbene, due di quei colpi venivano dalla mia rivoltella..... Ho ammazzato un uomo in via delle Tre Corone.

La signora Lapierre indietreggiò spaventata, mentre Gastone gettava una esclamazione cupa, appressandosi al padre col volto livido e gli occhi minacciosi, terribili.

— Bene! — fece il miserabile. — Non prendiamo quelle arie sorprese e spaventate; sapete bene che siamo tutti e due, perchè mio.....

Stava per dire « mio figlio », ma non osò.

— Perchè questo giovane, che non ho visto da vent'anni, conosce certamente tutta la mia storia..... Non avrete mancato di raccontargliela, signora! Non sono qui per ascoltare della morale o per apprendere ciò che pensate di me..... Ho ammazzato un uomo..... è vero..... ma mi minacciava ed ero in istato di legittima difesa..... Soltanto, non mi crederanno! Voi portate il mio nome..... volete mandarmi al patibolo?..... No, per voi, non per me! *Corajo!*..... Fate allora ciò che dovete fare.

La signora Lapierre era caduta su una seggiola e si nascondeva il volto fra le mani. La sua energia fittizia la abbandonava; i singhiozzi, a stento trattenuti, le lacceravano il petto e le facevano nodo alla gola.

Vedendo la madre in quello stato di crisi nervosa, il figlio parve ritrovare il suo sangue freddo.

— Signore, — egli disse con voce cupa, — finiamola..... ciò accidentebbe mia madre..... che già accasciata di uccidere un'altra volta..... Mi sovvengo, benchè in quell'epoca non aveasi che cinque anni..... Avete bisogno di vestimenti?—

— Sì.

— I miei potrebbero forse servirvi.

La madre s'alzò.

— I tuoi! No! no! Non voglio! — ella disse facendo un gesto di terrore e di orrore.

— Sì, se fossi preso ciò potrebbe compromettervi — fece Clermont sogghignando.

— No compereremo domani. Passerete la notte qui.

— Lo preferisco — disse il forzato evaso.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — La scoperta di un cadavere. — (*Nostro telegr.*, 31, *ore* 11,20 *pom.*). — Stamani sulla spiaggia di Sampierdarena, dinanzi allo stabilimento dei bagni Colombo, due operai videro galleggiare il cadavere di una donna nuda. Tratta alla riva, venne riconosciuta per tal Rosa Rossi, d'anni 66, milanese, agiata. Era giunta lunedì a Sampierdarena ed aveva preso alloggio presso tal Migliori Gerolamo, in via Bombrini, che da anni conosceva. Si dubita trattarsi di delitto. L'Autorità indaga.

GENOVA. — (Nostro lett., 30 maggio) — (Esso) — **Un'astensione commentata.** — Domenica s'inaugura sulla piazza Carlcamento il monumento a R. Rubattino. Il Comitato aveva invitato alla solennità la Confederazione operaia, ma questa in sua adunanza di ieri sera ha deliberato di non intervenire, coincidendo l'inaugurazione colla festa dello Statuto, col seguente ordine del giorno:

« Considerato che la scelta fatta dal Comitato promotore del giorno dello Statuto per tale inaugurazione, nel mentre implica un'affermazione politica che impedisce alle Associazioni democratiche di parteciparvi, scema d'altra parte tutta l'importanza dell'omaggio che Genova intende rendere all'insigne cittadino, delibera quindi di non intervenire alla inaugurazione ufficiale, riservandosi di onorare solennemente l'illustre concittadino recandogli riverente tributo d'affetto nella susseguente domenica 11 giugno. »

Tale astensione, che si ritiene inopportuna, è assai commentata.

CESENA. — (Nostro lett., 30 maggio) — (F. Gino Alba) — **Un ferimento mortale misterioso.** — È stato ricoverato nel nostro Civico Ospedale un giovane diciannovenne, certo Baiardi Natale di Ferrante, nato a Longiano e dimorante a Calisese, frazione del Comune di Montiano. Egli è mortalmente ferito sotto la mammella sinistra con un colpo d'arma da fuoco. Interrogato, dopo tante vergiversazioni ha detto che si trovava in compagnia di certo Faldi Pompeo, il quale aveva in mano una rivoltella per mostrargliela, ed essendosi involontariamente lasciato partire un colpo, questo lo investì sotto la mammella sinistra, ferendolo a quel modo mortalmente.

Corre voce però, ed io la registro solo per debito di cronista, che il colpo gli sia stato tirato di dietro ad una siepe. Quale delle due versioni è la vera? Staremo a vedere, giacchè l'Autorità non si accontenta di certo della sua dichiarazione.

— Altri arresti per la ribellione di Sorrivoli e per il ferimento del carabiniere. — In seguito a mandato di cattura del giudice istruttore presso il Tribunale di Forlì, sono stati questa notte tratti in arresto altri dieci individui, ritenuti colpevoli della grave ribellione ai carabinieri avvenuta a Sorrivoli in sorso 19 marzo, in seguito al ferimento del carabiniere Silvestri, dei quali fatti vi telegrafai a suo tempo.

Credo bene ritornare sull'argomento, essendo il fatto importante e potendovi ora dare i maggiori particolari su di esso.

Il 19 marzo ricorreva in Sorrivoli, frazione di Roncofreddo, la festa di San Giuseppe con gran concorso di popolo, e nella vicina frazione di Musano ricorreva altra festa con fiera con pari concorso di gente. Per quanto vi fosse aggiornamento di persone, la giornata passò nell'uno e nell'altro luogo senza incidenti di sorta.

Alle 9 i tre carabinieri Agazzani Emilio, Bigi Reniglo e Silvestri Armando pattugliavano insieme nell'abitato di Sorrivoli completamente armati. Avendo incontrato all'angolo di una via un individuo in atteggiamento alquanto sospetto, lo fermarono, lo perquisirono, ed avendolo identificato per un bracciante di Roncofreddo, certo Sembrini, lo lasciarono andare per i fatti suoi, non avendogli trovato addosso arma alcuna.

Una ventina di persone che erano riunite a pochi passi di distanza proferirono parole di *sfottò*, e si capisce che erano all'indirizzo dei carabinieri, i quali proseguirono il loro servizio sino al termine della via.

Ritornati indietro, e giunti a circa dieci metri dalla comitiva, udirono due colpi di arma da fuoco, che, dalla direzione della vampa, arguirono diretti a loro ed esplosi da qualcuno della comitiva stessa. Questa si dette subito a fuggire ed i carabinieri ad inseguirla, benchè per via il carabiniere Silvestri si fosse accorto di essere ferito al fianco sinistro. Poterono raggiungere ed afferrare uno dei fuggenti, il quale nel frattempo si era liberato del cappello e della giacca, probabilmente per non farsi riconoscere. Non seppe giustificarne perchè mal fuggisse, ed agitato, benchè trattenuto, cercava scappare.

Messo subito in ferri, si disposero i suddetti carabinieri a tradurlo nella casa ove trovasi la caserma destinata dal Municipio di Roncofreddo all'Arma quando si reca colà di servizio; ma lo sconosciuto, dibattendosi e facendo resistenza, chiamava fortemente in aiuto i compagni, i quali retrocedettero. A costoro unironsi altre persone, fra cui donne e ragazzi, che accorsero alle grida dell'arrestato, e si dettero subito ad accerchiare i carabinieri.

Vista la piega minacciosa, il carabiniere Agazzani, consegnato il detenuto agli altri due compagni, maneggiando il moschetto, tenne a distanza la folla che gridava: *Mollia, mollia* ed improperie all'indirizzo dei carabinieri, i quali, essendo chiusa la porta, dovettero fermarsi.

La folla allora fece un ultimo sforzo, e diede un violentissimo strappo al detenuto, il quale potè così svadere dalle mani del carabiniere Silvestri, che, tenendo fortemente stretta l'estremità della catenella di sicurezza, allo strappo stesso, per la violenza, riportò una lesione alla parte anteriore della terza falange dell'indice della mano destra.

In quel mentre alcuni degli aggressori tentarono anche di disarmarlo, senza però riuscirvi. La folla, come ebbe raggiunto il suo scopo, si disperse, ed i carabinieri si dettero ad inseguire l'evaso, il quale, favorito dalle tenebre della notte, riuscì agevolmente a mettersi in salvo.

Saputosi del fatto, da Cesena si recarono sul posto il capitano ed il tenente con alcuni carabinieri, e nella notte fecero arrestati dieci individui fra i più fortemente indiziati, fra cui certo Cesarelli Giuseppe, che venne riconosciuto per l'evaso della sera precedente. Egli aveva tuttora ai polsi le traccie della pressione esercitata dalla catenella di sicurezza nei ripetuti sforzi che aveva fatto per evadere.

Fu lodato il contegno oltremodo calmo tenuto dai tre carabinieri, i quali non fecero menomamente uso delle armi, per quanto feriti ed insultati.

A quel che pare saranno eseguiti ulteriori arresti di persone che avrebbero preso parte alla sfacciata ribellione.

ALESSANDRIA — (Nostro fattore, 31 maggio) — (Santhario) — **La corsa al trotto.** — A presidente del Comitato per le corse al trotto e militari venne per acclamazione nominato il cav. Carlo Michel. Il Comitato aveva domandato 200 azioni da L. 20. Le azioni finora sottoscritte ammontano a 225. Le corse sono stabilite pel 25 e 27 giugno.

— I fuochi artificiali sul Tanaro. — Lo spettacolo pirotecnico avrà luogo il 7 giugno. Negli intervalli verranno eseguiti canti corali della Società Gibelli e mandolinata della nostra ottima Società Mandolinistica, diretta dal maestro Carosio.

— Congresso operaio. — Essendo pel giorno 11 l'onorevole Villa impegnato a Torino per le elezioni amministrative, il Congresso operaio venne rimandato al 25 giugno.

SAVONA. — (Nostre lettere, 30 maggio) — (E.) — **Colombi viaggiatori.** — Questa mane alle sei, in piazza della Stazione, vennero rilasciati in libertà, ad otto per volta, non pochi piccioni viaggiatori appartenenti alla Regia colombaia di Piacenza, e qui giunti in quattro grosse gabbie. Si calcola abbiano compiuto il viaggio loro, da qui a Piacenza, in non più di due ore e mezzo.

CASALE MONFERRATO. — (Nostre lett., 31 maggio) **— Le elezioni amministrative.** — Ecco le date finora stabilite per le elezioni amministrative in Casale e nei Comuni del circondario.

19 giugno. — Mandamento di Balzola, cioè: Balzola, Morano e Villanova.

25 giugno. — Casale.

28 giugno. — Mandamento di Montemagno, cioè: Montemagno, Castagnole, Frassa e Vignale.

28 giugno. — Valmacca (mandamento di Ticineto).

29 giugno. — Ticineto, Borgo San Martino, Bozzole, Frassineto, Pomaro, che con Valmacca, costituiscono il mandamento di Ticineto.

29 giugno. — Mandamento di Vignale, cioè: Vignale, Altavilla, Camagna, Cuccaro, Frassinello, Fubine.

In Casale, 1° mandamento, ed in quello di Montemagno si dovè procedere anche alla nomina del consigliere provinciale: esce per Casale l'ing. Enrico Bertana, per Montemagno il cav. Bussa guom. Marcellino.

ASTI. — (Nostre lett., 30 maggio) — **Stradv.** — Lungo le strade provinciali del circondario sono ultimati i lavori di riattamento ed il transito è del tutto ristabilito.

ACQUI. — (Nostre lett., 30 maggio) — (Pao-Sragello) — **La linea inaugurando Asti-Ovada.** — Ieri la Giunta nostra ha disposto per una fantastica illuminazione che verrà affidata a quel mago della luce e degli incanti che è il cav. Ottino di Torino. In pari tempo prese gli opportuni concerti per gli addobbi e la direzione delle feste, che dureranno due giorni, il 18 ed il 19.

L'inaugurazione avrà luogo veramente il giorno 18; il treno partirà da Asti raccogliendo man mano per via le Autorità tutte, nonchè gli altri invitati. Credesi sarà che il corteo si fermerà in Asti, scenderà a Nizza per qualche poco per un rinfresco e proseguirà sino ad Ovada, ove facilmente ci sarà un fresco freddo, per ritornare poi in Acqui, dove ci sarà il ciou della festa, e avrà luogo un pranzo di oltre cinquecento coperti, che sarà servito dalle *Nuove Terme*, l'unico *restaurant* che possa distinguersi degnamente.

In Acqui avremo il concorso di quattro Bande: la Filarmonica nostra e le Bande di Molare, di Strevi e di Rivalta.

Vi scriverò maggiori dettagli.

SALUZZO. — (Nostre lett., 30 maggio) — **Il mercato dei bozzoli.** — Col giorno 19 giugno verrà aperto in questa città ed attivato lungo la via Silvio Pellico il mercato dei bozzoli, il quale, come si sa, è uno dei più importanti mercati di questo genere in Piemonte.

REATI E PENE

Processi politici pei fatti di Cesena.

L'assassinio Battistini.

(Corte d'Assise di Treviso).

Treviso, 30 maggio.

(f. s.) — L'aula delle Assise è sempre straordinariamente affollata. La curiosità è aumentata nel pubblico dagli interrogatorii degli imputati, non ancora terminati dopo due lunghe giornate d'udienza.

L'Alvisi, il Brunazzi, il Brandolini, il Fabbri non rivelano circostanze nuove. Quest'ultimo, un giovane imberbe diciannovenne, è quegli che nella sera del 7 settembre indicò la vittima al Mordenti, in seguito all'ordine ricevuto espressamente dal Domenicoui, chiamato *Buffuti*. Egli si protesta innocente.

Valtania Lodovico, alto e scarno, afferma che prima del 15 aprile 1890 Domenicoui gli disse che se Battistini non meritava giudizio sarebbe stato ucciso.

A domanda del presidente risponde che il *Battistini era odiato*, poichè, secondo lui, *fu sempre la rovina di Cesena*. Quest'accusato ebbe anche un duello con un figlio del Battistini, Giacomo, in condizioni abbastanza caratteristiche.

Gli avversari entrarono contemporaneamente dai lati opposti di un *tunnel* ferroviario, e quando furono ad una certa distanza cominciarono a schioppettate l'un contro l'altro. In conseguenza di ciò subirono un processo.

L'interrogatorio che destò maggiore interesse per varie ragioni fu quello di Agostino Domenicoui, indicato quale ordinatore della trama che doveva condurre all'assassinio del 7 settembre!

Il Domenicoui fu arrestato in Grecia, ove erasi rifugiato assieme al Mordenti, e contro di lui si scaglia da taluno ancora l'accusa di avere partecipato all'uccisione misteriosa del conte Filippo Nardi. Per questo motivo fu anzi arrestato, subì il carcere preventivo, ma poscia venne messo in libertà e prosciolto per insufficienza di prove.

Egli è uno di quei tipi originali e meritevoli di studio che lasciano un'orma indelebile nelle cronache giudiziarie! Franco e spedito nell'esporre la sua difesa in buon italiano, risponde con una prontezza mirabile alle interrazioni del presidente.

All'argomento serio mischia volentieri l'arguzia piacevole, sì da trascinare il pubblico alla più schietta e prolungata ilarità. A tratti scatta, protesta vivacemente e infetta nella frase un suo motto speciale; pare insomma un commediante che abbia studiato la sua parte proprio invidiabilmente.

Di media statura, non tarchiato e robusto, esercitava sui compagni di fede un'influenza grandissima, e molti lo avvicinavano quasi con terrore. Ancora oggidì, quando è messo a confronto con gli altri imputati, sa assai bene colpirli con occhiate fulminee da renderli perplessi e concordi nelle sue affermazioni.

Egli dice che il Mordenti gli confessò di avere ucciso il Battistini, e si diffonde a narrare i particolari della scena luttuosa. Egli si dichiara estraneo al fatto e aggiunge come l'Autorità l'abbia sempre perseguitato anche quando non aveva nessuna ragione per farlo. Arrivò perfino a questo, nel accusarlo di lesione personale mentre si trovava in carcere e quindi nella impossibilità di recare a chicchessia.

Il presidente gli osserva che uno, quando è innocente, non si dà alla latitanza; ed l'imputato di rimando: « Lei, caro presidente, si sarebbe costituito, ma come *Buffuti* invece avrebbe seguito il mio esempio. » (*Ilarità clamorosa*)

Riassumendo, adunque, finora gli imputati si mantengono negativi, oppure confermano a loro carico solo qualche lieve indizio. Rimangono ancora da interrogare Valtania Urbano e il sicario Mordenti, il quale ultimo non è improbabile faccia delle rivelazioni.

L'udienza pomeridiana d'oggi, durata quattro ore, fu interamente dedicata all'accusato Domenicoui.

LE CORSE DEI CAVALLI AL GERBIDO DEGLI AMORETTI

(Terza giornata — Giovedì 1° giugno)

Prima corsa — PREMIO AMORETTI — Ore 4 pom.

L. **2000** per cavalli di 3 anni ed oltre, che non abbiano vinto L. 8000 nel 1893. — Entrata L. 100, *forfait* L. 50. Sulle entrate L. 400 al secondo ed il terzo ritira la sua — Distanza: metri 1900 circa.

Num.	Nome dei cavalli	Sesso, Mantello, Età	Peso	Proprietari	Colori
1	SANTARELLA	f. s. 3 anni	41	Sir Rholand	G. e B. a striscie bianco e violetto.
2	DARKEY	m. m. 5 »	60 1/2	Cav. A. Petrilli	G. cerchiata turchino e giallo, B. giallo.
3	ENILDA	f. s. 3 »	40	Duca di Marino	G. cerchiata bianco e rosso, B. rosso.
4	SPARTA	f. b. 3 »	47	Razza di Sansalvà	G. rosso, M. bianco, B. verde.
5	PULCINELLA	m. s. 4 »	54	T. Rook	G. bianco, M. e B. verde.
6	RINALDO	m. s. 3 »	49	C. Calderoni	G. bianco, M. e B. nero.
7	GRECO	m. s. 5 »	51	Don Rodrigo	G. rosso, bianco, verde, B. rosso.
8	FRAGOLETTA	f. s. 3 »	44	Id.	Id.
9	CARNARVON	cast. g. s. o.	57 1/2	Id.	Id.
10	VIS-A-VIS	f. b. 3 »	49	Cav. L. Marsaglia	G. blen con palle giallo, M. giallo B. blen.
11	OLMO	m. b. s. s.	54 1/2	Marchese Birago	G. cerchiata rosso e blen, B. nero.
12	MELEAGRE	m. g. 6 »	60 1/2	Id.	Id.
13	VICTOIRE	f. s. 4 »	59	Id.	Id.

Jean sans Peur, Brav, Bonnie Dundee, Canalica, non più qualificati, ritirano l'entrata.
Jole, Patria, Old Guard, ritirati, pagano L. 30 ciascuno.

Seconda Corsa — PREMIO DEL MINISTERO (1ª Classe) — Ore 4 1/2 pom.

Lire **4000** date dal Ministero d'agricoltura per cavalli interi e cavalle di anni 3 ed oltre, nati ed allevati in Italia. — Entrata L. 200, *forfait* L. 100. Sulle entrate L. 800 al secondo e L. 200 al terzo. — Distanza: metri 2200 circa.

1	BONNIE DUNDEE	m. s. 3 anni	53	Razza Casilina	G. e B. turchino scuro, M. bianco.
2	LUCIFER	m. b. o. 4 »	62	Sir Rholand	G. e B. a striscie bianco e violetto.
3	ARNALDO	m. s. 3 »	52	Duca di Marino	G. cerchiata bianco e rosso, B. rosso.
4	JEAN SANS PEUR	m. s. 3 »	52	Id.	Id.
5	PENELOPE	f. s. 3 »	50	Razza Sansalvà	G. rosso, M. bianco, B. verde.
6	SPARTA	f. b. 5 »	60	Id.	Id.
7	COLONNELLO	m. b. 6 »	64 1/2	Principe di Ottaiano	G. verde, B. amaranto.
8	PULCINELLA	m. s. 4 »	49	T. Rook	G. bianco, M. e B. verde.
9	DARDINELLO	m. s. 4 »	52	C. Calderoni	G. bianco, M. e B. nero.
10	TRONTINO	m. b. 3 »	52	Id.	Id.
11	SERICANO	m. s. 3 »	52	Id.	Id.
12	FESTUCA	f. b. 3 »	55	Don Rodrigo	G. rosso, bianco, verde, B. rosso.
13	FIAGOLETTA	f. s. 3 »	50	Id.	Id.
14	GRECO	m. s. 5 »	52	Id.	Id.
15	GUITARE	f. b. o. 6 »	54	Marchese Birago	G. cerchiata rosso e blen, B. nero
16	VILLAFRANCA	f. b. 3 »	50	Id.	Id.

Terza Corsa — PREMIO PIEMONTE (Handicap) — Ore 5 1/4 pom.

Lire **7000** per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre, d'ogni paese. — Entrata L. 300, *forfait* L. 150, L. 100 se dichiarato prima del *Premio Principe Amedeo* e solo L. 50 se dichiarato il 9 maggio. — Distanza: metri 2200 circa. — Pesi pubblicati il 24 maggio, ore 5 pom.

1	THE CELLAREE	m. b. 4 anni	58	Cav. L. Marsaglia	G. blen con palle giallo, M. giallo, B. blen.
2	MÉLÉAGRE	m. g. 6 »	65	Marchese Birago	G. cerchiata rosso e blen, B. nero.
3	OVA	f. b. 3 »	64	Cav. L. Marsaglia	G. blen con palle giallo, M. giallo, B. blen.
4	ARNALDO	m. s. 3 »	60 1/2	Duca di Marino	G. cerchiata bianco e rosso, B. rosso.
5	GUITARE	f. b. o. 6 »	60	Marchese Birago	G. cerchiata rosso e blen, B. nero.
6	LUCIFER	m. b. o. 4 »	60	Sir Rholand	G. e B. a striscie bianco e violetto.
7	DARKEY	m. m. 5 »	58	Cav. A. Petrilli	G. cerchiata turchino e giallo, B. giallo.
8	FESTUCA	f. b. 3 »	54 1/2	Don Rodrigo	G. rosso, bianco, verde, B. rosso.
9	RINALDO	m. s. 3 »	52	C. Calderoni	G. bianco, M. e B. nero.
10	JEAN SANS PEUR	m. s. 3 »	52	Duca di Marino	G. cerchiata bianco e rosso, B. rosso
11	PUNCHINETTE	f. s. 3 »	51	Don Rodrigo	G. rosso, bianco e verde, B. rosso.
12	BONNIE DUNDEE	m. s. 3 »	51	Razza Casilina	G. e B. turchino scuro, M. bianco.
13	OPAL II	m. b. 3 »	51	Sir Rholand	G. e B. a striscie bianco e violetto.
14	EROS	m. b. 3 »	51	Razza di Sansalvà	G. rosso, M. bianco, B. verde.
15	PENELOPE	f. s. 3 »	50	Id.	G. rosso, M. bianco, B. verde.
16	TRONTINO	m. b. 3 »	50	C. Calderoni	G. bianco, M. e B. nero.
17	VILLAFRANCA	f. b. 3 »	44	Marchese Birago	G. cerchiata rosso e blen, B. nero.
18	SABINO	m. b. 3 »	44	Duca di Marino	G. cerchiata bianco e rosso, B. rosso

Cornelia, Lady Bologna, Jeannette, Mistress, Elsa, Arnaldo, Cantiniera, Lolla, Secrète, Agnesia, Chic, Goite, Patrie, Clelia, Cigare, Astolf, pur quali fu dichiarato *forfait* il 9 maggio, alle ore 5 pom., pagano L. 50 ciascuno.

Vigor, Old Guard, Lowland, Greco, Arapoletto, Bardinello, Jole, Vis-à-vis, Scricana, Chinchon, pei quali fu dichiarato *forfait* prima del Premio Principe Amedeo, pagano L. 100 ciascuno.

Quarta corsa — PREMIO VALENTINO (corsa a reclamare) — Ore 5 3/4 pom.

Lire **2000** per cavalli di 3 anni ed oltre, che non abbiano vinto la somma di L. 5000 nel 1893. Tutti i cavalli a reclamare mediante scheda per L. 6000. — Entrata L. 100, *forfait* L. 25. Sulle entrate L. 500 al secondo. — Distanza: metri 2200 circa.

1	IRA	f. b. 3 anni	48	Stud. Oliviero	G. cerchiata rosso e giallo, M. e B. giallo.
2	LESBIA	f. b. o. 3 »	52	Sir Rholand	G. e B. a striscie bianco e violetto.
3	LORD LUCERA	m. b. o. 6 »	64	Cav. A. Petrilli	G. cerchiata turchino e giallo, B. giallo.
4	ARALDO	m. b. 3 »	50	Don Rodrigo	G. rosso, bianco e verde, B. rosso.
5	BEGGAR my Neighbour	m. b. 6 »	48	Teod. Cacace	G. paonazzo, B. nero.
6	ORVIETO	m. b. 6 »	54	Id.	Id.
7	VILLAFRANCA	f. b. 3 »	49	Marchese Birago	G. cerchiata rosso e blen, B. nero
8	GOITO	m. s. 5 »	50	Id.	Id.
9	POLENTA	f. b. 3 »	48	Razza di Sansalvà	G. rosso, M. bianco, B. verde.
10	SERICANO	m. s. 3 »	50	C. Calderoni	G. bianco, M. e B. nero.
11	LUFRA	f. b. 4 »	60	Cav. C. Ranucci	G. verde, B. nero.

Quinta Corsa — PREMIO GERBIDO — Ore 6 1/4 pom.

Lire **1500** per cavalli di ogni paese che abbiano sorso nella riunione di Torino senza vincere L. 400. — Entrata L. 60, *forfait* di L. 25 solo pei cavalli che non risultassero più qualificati. Le entrate spettranno al secondo. Il terzo ritira la sua. — Distanza: metri 1600 circa.

1	BONNIE DUNDEE	m. s. 3 anni	52	Razza Casilina	G. e B. turchino scuro, M. bianco.
2	SANTARELLA	f. s. 3 »	48	Sir Rholand	G. e B. a striscie bianco e violetto.
3	LESBIA	f. b. 3 »	48	Id.	Id.
4	ENILDA	f. s. 3 »	46	Duca di Marino	G. cerchiata bianca e rosso, B. rosso.
5	COLONNELLO	m. b. 5 »	64 1/2	Principe di Ottaiano	G. verde, B. amaranto.
6	RINALDO	m. s. 3 »	50	C. Calderoni	G. bianco, M. e B. nero.
7	LOWLAND	m. s. 5 »	71	Don Rodrigo	G. rosso, bianco e verde, B. rosso.
8	PUNCHINETTE	f. s. 3 »	Id.	Id.	Id.
9	ARALDO	m. b. 3 »	48	Id.	Id.
10	GRECO	m. s. 5 »	51	Id.	Id.
11	TUPHOLME	m. m. 6 »	62	Cav. L. Marsaglia	G. blen con palle giallo, M. giallo, B. blen.
12	BEGGAR my Neighbour	m. b. 6 »	56	Teod. Cacace	G. paonazzo, B. nero.
13	GOITO	m. s. 5 »	48	Marchese Birago	G. cerchiata rosso e blen, B. nero.

Ethelred, Darkey, Arnalde, Brav, Victoire, Olmo, Caboulaa, non più q

ARTI E SCIENZE

Il Circolo Filologico.

Oggi si festeggierà con un banchetto il 25° anniversario dell'istituzione nella nostra città del Circolo Filologico, e l'occasione ci pare opportuna per ricordare come sorse e come visse, valendoci di una bella relazione che per incarico del Consiglio di amministrazione l'allora vice-presidente avv. Michele Bertetti scrisse e presentò al Congresso pedagogico di Napoli nel 1871.

I soci fondatori del Circolo — coloro, cioè, che ne ebbero l'idea e ne incarnarono il disegno — furono: Albertini Pietro, Reynaud geom. Giuseppe, Bertetti avv. Michele, Gernia avv. Carlo, Cibrario avvocato prof. Giacinto, avv. Luciano Galleani e Moschetti professore Giuseppe. Il Circolo potè essere aperto nell'agosto 1868; tenne le sue prime riunioni in una cameraccia di via Nuova, ora via Roma; poscia il Municipio gli cedette per la sera l'uso di un locale in piazza Carignano, dove si tenevano di giorno le scuole elementari, ed accanto a codesto locale l'Amministrazione del Circolo pigionò alcune camere in modo da fare con quello un corpo solo. Nel locale ceduto dal Municipio si fecero le scuole di lingue; nel locale tolte a pigione si stabilirono le sale di lettura, di conversazione, della Direzione e la biblioteca allora incipiente.

Gli elementi della rapida e brillante riuscita del Circolo furono molteplici, e specialmente questi:

1° minimo costo, ottenuto colla potenza dell'associazione;

2° destinazione alle scuole delle ore serali, in cui il maggior numero di persone, non distratte da altre cure, ha la possibilità di dedicarsi allo studio delle lingue;

3° amministrazione gratuita e rettamente esercitata.

Nel primo anno della sua esistenza il Circolo giunse ad impartire l'insegnamento di sette lingue viventi (francese, inglese, tedesco, spagnuolo, arabo, ungherese e greco moderno), ed a svolgere un capitale di lire 33,715, stato raccolto tutto per pagamenti di quote sociali, meno L. 700 invitategli dal Municipio di Torino e L. 200 dalla Camera di commercio. I soci, in quel primo anno, ascesero a 412, così distribuiti: commercianti 100, impiegati 78, studenti 75, avvocati 21, ingegneri 20, militari 10, medici 6, preti 5, professori 4, contabili 3, professioni varie 30.

Nell'intento di nobilitare illustro il Circolo furono nominati soci onorari alcuni personaggi illustri, nelle filologia e nelle scienze affini, come il Calligaris, il Baruffi, il Peyron, il Gorresio, il Lignana, il Fiorelino, il Fabretti, il Vallauri, il Vegezzi-Ruscalla, l'Ascoli, il Saint-Robert e il Coppino. Furono inoltre chiamati ad insegnare le lingue i migliori professori della città, e tutti concorsero a gara, e per tenuissimo stipendio loro corrisposto dopochè avevano impartito l'insegnamento gratuito durante i primi mesi.

Non era ancor trascorso il primo anno, che il Circolo Filologico ricevette una medaglia di rame dal Congresso pedagogico riunitosi in Torino nel settembre 1869. E verso la metà del gennaio 1871 il signor R. Cotner di Verviers (Belgio) scriveva che, ad imitazione del nostro Circolo e sulla scorta delle istruzioni inviategli di qui, egli avea istituito a Verviers il Circolo degli Stadi Commerciali.

Presso a poco in quell'epoca la sede del Circolo fu portata in via Mercanti, 15, l'antico locale essendo ormai troppo angusto, e non prestandosi al vagheggiato impianto della sezione femminile, che potè farsi l'8 gennaio 1871, con 142 socie.

Allorquando venne in Torino la Deputazione spagnuola, che portava l'offerta della corona di Spagna al principe Amedeo, quattro membri di essa vollero visitare il Circolo, la cui riputazione era arrivata ai loro orecchi. Quest'avvenimento persuase le Autorità scolastiche governative e il Ministero della pubblica istruzione — i quali fin allora non avevano quasi mai posto mente al Circolo — che l'istituzione di esso era felicemente riuscita e che davvero molti studiosi ne approfittavano senza pompa e senza rumore.

Da via Mercanti il Circolo Filologico trasportò le sue tende in via Arcivescovado, e infine nell'attuale sede di via Arsenale, 12, confermando co' suoi continui progressi l'utilità dell'istituzione, rafforzando ed estendendo la sua opera, e raccogliendo attestazioni di lode in quasi tutti i Congressi pedagogici.

Teatro Alfieri. — Si annuncia per questa sera la prima rappresentazione della *Cavalleria Rusticana* all'Alfieri. Interpreti dell'opera di Mascagni sono: *Santuzza*, signora Miotti; *Turiddu*, signor Stehle; *Lola*, signora Allasia; *Alfio*, signor Pozzi-Camolin.

Direttore d'orchestra, l'egregio maestro Gialdino Gialdini.

Venerdì a sera riposo; sabato e domenica seconda e terza della *Cavalleria*.

Lo spettacolo incomincierà alle 8 precise.

Arena Torinese. — Oggi a questo teatro hanno luogo due rappresentazioni della brava Compagnia toscana diretta dal signor Serandrei (Stenterello). La prima è alle 4 pom. con *I paglianci*, la seconda alle 8 1/2 con *Il figlio della notte*.

Giardino-Caffè Romano. — Si annuncia per questa sera la ricomparsa degli applauditi duettisti comici francesi Laforgue-Mily.

CRONACA

Il Re è partito. — Avevamo ieri preannunziata la partenza di S. M. il Re.

Fin dalle 3 del pomeriggio molta gente si affollava fuori e dentro la stazione di Porta Nuova per salutare il Sovrano. A salutarlo ed ossequiarlo si trovarono pure, nella sala di prima classe, la Duchessa d'Aosta, la regina Maria Pia e il figlio Duca d'Oporto di Portogallo, il Duca d'Aosta, il Duca degli Abruzzi, il principe Vittorio Napoleone, le Autorità civili e militari, i funzionari delle Case reale e ducali, ecc.

La partenza, fissata per le 3,30, fu protratta di pochi minuti, durante i quali una Commissione di quattro operai della Fabbrica tabacchi del R. Parco voleva presentare a S. M. una pergamena destinatagli in occasione delle nozze d'argento. Il Re non essendo stato prevenuto del desiderio della Commissione in parola, non si sapeva troppo come effettuare la cosa... che poi finì nel modo più spiccio. Uno degli operai presentò senz'altro il plico e il Sovrano lo accettò, lo depose nel cilindro e lo portò con sè.

I Reali congiunti e le Autorità accompagnarono S. M. fino alla predellina del suo vagone-*salon*, dove re Umberto baciò ancora una volta la mano alla Regina Maria Pia e il nipote Duca d'Oporto a stringe la mano alla principessa Letizia.

Alle ore 3,42 il treno speciale si mosse alla volta di Monza, scortato dall'ispettore principale del Movimento e Traffico comm. Stanzani. Sulla locomotiva-staffetta era partito fin dalle 3,30 l'ispettore signor Campogrande.

S. M. arrivò a Monza ieri sera prima delle 8.

Il Duca degli Abruzzi è partito ieri sera alla diretta di Milano delle ore 7,45.

Il principe di Monaco a Torino. — Col diretto di Genova-Roma, in arrivo alle ore 12,35 pom., giunse oggi a Torino S. A. R. il principe di Monaco.

Lo attese alla stazione di Porta Nuova S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Ancora il progetto sulle farmacie. — Martedì sera in una sala della *Birraria della Borsa* (piazza Castello), si adunarono i farmacisti non proprietari di farmacie, residenti nella città, per convenire sui provvedimenti da prendersi di fronte al nuovo progetto governativo di ordinamento degli studi farmaceutici. L'assemblea dichiarò di aderire in massa all'agitazione già sollevata in proposito da numerosi colleghi e studenti di altre città, e nominò una Commissione coll'incarico di fare le pratiche necessarie onde ottenere l'appoggio della rappresentanza del Senato e della Camera dei deputati e di rendere pubblico il seguente ordine del giorno approvato ad unanimità:

I farmacisti collaboratori nelle farmacie di Torino, riuniti in numerosa assemblea, protestano contro il progetto sul nuovo ordinamento degli studi farmaceutici presentato dal Governo al Senato, perchè, mentre tale progetto non raggiunge lo scopo di guarentire una farmacia agli infimi Comuni del Regno, ferisce nella loro dignità una classe di professionisti che per casa si vaggono scacciati dall'attuale livello morale, e con pensiero di antipatriottismo e di sfregio scema l'importanza scientifica di una Facoltà, che il grande cammino della disciplina chimiche e farmacologiche vorrebbe tenuta, come pensa le nazioni estere, alta ed onorata.

Torino, 30 maggio 1895.

Il Comitato Gray — Nasi — Ubertone — Gianotti — Fiore — Varale — Brunetti — Bacolla.

Lo sposalizio di due sorelle. — Eminentemente tenera ed aristocratica in doppia cerimonia nuziale celebratasi iermattina nella chiesa di San Massimo.

Pareva d'essere tornati al tempo antico, quando per le nozze di una bella castellana si davano anche di lontane contrade lasciavano i loro turriti maniieri, gli agi delle alte sale un po' tutte, per bene augurare alla fanciulla nel giorno che anche il nostro scettico secolo consente qualche volta di chiamare fra i più lieti nella vita di una donna.

Erano due iermattina le leggiadre spoalina per le quali al consueto di insolita vita le adiacenza della tranquilla parrocchia. La contessina Paola Cavalchini-Garofoli di San Severino s'impalmava al conte Annibale Luserna di Rorà e sua sorella Marie, ultima delle loro famiglia, dava il suo cuore e la sua piccola mano al nobile Averoldi, ufficiale nella nostra cavalleria.

Alle 10 1/4 l'organo intuonava una gaia marcia nuziale, e le due fanciulle, tutte pallide sotto l'ampio velo, entravano tenute a mano dal loro fratello. Ed ora commovente la bianca apparizione delle due giovinette, cui mancava nel solenne momento il valido sostegno paterno, lo sguardo vigile ed affettuoso della madre, tolti alla famiglia da parecchi anni, sicchè anche maggiore era il sentimento di simpatia che si destava tra la folla.

Uno dopo l'altro vennero pronunziati i sì solenni che cambiavano due esistenze; venne poi celebrata la messa: un venerando sacerdote rivolse alle nuove coppie parole d'augurio e di consiglio; poi, al suono festoso dell'organo, le due coppie, seguite da un numeroso ed aristocratico corteo, presero posto in due carrozze per recarsi all'elegante palazzo Cavalchini in via della Rocca, dove era preparata la tradizionale colazione.

Contribuiva a far rivivere una pagina del passato la foggia del costume adottato dalle signore ai nostri giorni. Era una varietà, una gaiezza di colori tali, una finezza di accenditure da far credere che uno squisito pittore della lieta tavolozza avesse ad ognuna suggerito quanto poteva mettere in risalto la civetta bellezza di ciascuna.

La livrea rossa di Casa Reale segnalava la presenza della principessa Letizia. Infatti essa seguiva all'altare le due spose, dando il braccio al marchese Rorà.

Tra gli invitati si contavano le dame più eleganti della società aristocratica, ma era difficile discernerne il profilo e le toelette tra quella folla che si pigiava irrequieta nella chiesa e ne assicurava il pacifico e la gradinata.

Ho potuto vedere la marchesa Brozolo, madre sempre bella e giovane delle spose, la marchesa Moncrivello in giallo, la contessa Salino colla figlia contessa Morelli, la contessa Morelli colle sue figliuole, le due contesse Carrù San Germano, la marchesa Bermezzo, la contessina Villanova in bianco e celeste la marchesa Saint'André, la contessa Tornielli Ghislieri, la contessa Groppallo e poi..... e poi..... cercate e pensate tra la nostra aristocrazia i nomi di tutte quelle dame, dei gentiluomini che nei capricciosi costumi delle nostre sarte più in voga, nelle brillanti uniformi militari o nell'oscuro abito di società facevano corona alle due coppie gentili.

Alla colazione assisteva pure S. A. la principessa Letizia ed a rallegrare la giocanda riunione una piccola orchestra suonava nel giardino del palazzo.

Alle 2 venne in Municipio celebrato il matrimonio civile, e ora le due coppie si sono avviate piene di fiducia per il paese ideale della felicità e dell'amore.

MANTEA.

Il ballo al *Cerca*. — Iersera la bella casina dei canottieri del *Cerca* si animava d'una rinascitissima festa. La luce elettrica si accompagnava al lume multicolore dei lampioncini sparsi pel giardino e sulla terrazza. Sotto le tende passavano le coppie; si fermavano in un delizioso padiglione arabo, fatto per le cheta conversazioni romite; nella sala tambureggiava danzando.

La *Cerca* non poteva celebrare meglio il 30° anniversario della sua fondazione. E iersera era un coro generale di frasi di simpatia per questa Società che novera tante vittorie nautiche, e tante feste geniali.

Faceva gli onori di casa l'ottimo cav. Dereglibus, presidente della *Cerca*, e lo aiutava egregiamente la cortesia di tutti i soci.

Molte belle ed eleganti signore e signorine, molto brio. Un *buffet* squisito e largo. Generalmente ammirato l'artistico addobbo del locale, pur improvvisato in poche ore.

Suonava un'orchestrina di dilettanti, soci, crediamo, la maggior parte.

Intervenne al ballo, verso le 11 1/2, il Duca di Aosta e vi si soffermò parecchio.

Le danze si protrassero sin oltre le 4 del mattino, tra il pieno albeggiare.

Bravi i canottieri della *Cerca*, valenti in acqua, e cortesi ed ospitali in terraferma!

Per le famiglie nobili e titolate. — Il prefetto della provincia di Torino comm. Manichi ha pubblicato il seguente avviso:

« Venne pubblicato l'elenco provvisorio delle famiglie nobili e titolate del Piemonte e di quelle originarie di Nizza e Savoia che optarono per la nazionalità italiana, preparato dalla Commissione regionale piemontese a termini del regolamento per le iscrizioni d'ufficio nei registri della Consulta araldica, approvato con regio decreto 15 giugno 1889. Un esemplare di tale elenco è depositato presso questa Prefettura (divisione Gabinetto) e sarà per la durata di mesi 6 da oggi, nei giorni e nelle ore d'ufficio, visibile da chiunque creda di avervi interesse. Il segretario di prefettura, Revelli dott. Michelangelo, è incaricato della custodia dell'elenco stesso e di ricevere le istanze di cui all'art. 7 del regolamento, nonchè le osservazioni ed i reclami che saranno presentati. Ogni domanda di iscrizioni o variazioni in detto elenco dovrà essere stesa in carta bollata da L. 0 60, corredata da qualche documento comprovante il diritto alla fatta richiesta ed accompagnata dal deposito di L. 5 in numerario che saranno ricevute dall'incaricato del servizio. La liquidazione definitiva dei diritti dovuti dai ricorrenti, giusta la tabella annessa al regolamento predetto, sarà effettuata, a suo tempo, dall'Ufficio araldico.

« Torino, 1° giugno 1895.

« *Il prefetto:* MANICHI. »

Ai produttori e commercianti di vini della provincia. — Coll'intento sempre di avere dati sicuri nel proteggere l'importante commercio di esportazione dei vini, il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha testè dato incarico a questa Reale Stazione Agraria di procedere alla compilazione di un albo dei produttori e commercianti di vino nella provincia di Torino.

Pertanto questa Reale Stazione Agraria fa appello a tutti indistintamente i produttori e commercianti di vini della intiera provincia di Torino a voler nel più breve tempo possibile far pervenire alla Direzione della Stazione Agraria di Torino (via Ospedale, N. 32) le seguenti notizie:

1. Nome, cognome e residenza del produttore o commerciante o Società;
2. Qualità dei vino (rosso, fino, comune o da taglio; bianco, fino, comune o spumante) e rispettivamente delle marche più accreditate;
3. Se i vini sono prodotti in pianura o in collina;
4. La varietà dei vitigni da cui provengono;
5. Luogo di commercio o di consumo;
6. Prezzi medii per ettolitro;
7. Qualificazione riportata;
8. Osservazioni e notizie diverse che potessero interessare maggiormente il produttore o commerciante.

Affinchè la pubblicazione poi di questo albo, che si farà per cura del Ministero di agricoltura, industria e commercio, possa avere quell'efficacia che è propria di questo genere di guide pratiche commerciali, è cosa utilissima il poter altresì pubblicare la composizione media dei diversi tipi di vini che si commerciano; per cui, oltre alle indicazioni richieste sopra, si invitano i produttori e commercianti a voler ancora far tenere a questa Stazione Agraria un campione di 1/2 litro per ogni qualità di vino. Sopra questi campioni sarà cura di questo laboratorio di procedere con sollecitudine a gratuitamente alla determinazione dell'alcool, acidità ed estratto.

Si avverte però che questa Stazione non terrà conto di quelle qualità di vino in cui non sarà riconosciuto un vero valore commerciale.

Il segretario: *Il direttore:*
GEOM. A. VERDOZA. D. KÖHN.

Echi del Mondo Picaino. — Riceviamo:

« Mentre il Comitato sente l'obbligo di manifestare i suoi sentimenti di gratitudine a quanti concorsero a rendere splendida la riuscita dell'accademia di scherma, non può mancare al dover suo segnalando come nell'interessante ed esteso cenno dato al riguardo dal patriottico ed accreditato giornale la *Gazzetta Piemontese* siasi taciuto di far parola della Società di Scherma «Benefica», la quale si rese benemerita, non solo presentando gli ottimi tiratori dilettanti Malatti, Zoretti, Cantamessa, Barbarini e Beahis, i cui esimii meritarono il plauso degli intelligenti e furono di sommo merito ai distinitissimi maestri della Società, Scaiaghio e Marcolini, ma cooperò potentemente alla combinazione così facile, dalla serata istessa, aprendo da più di un mese la sua sala alla Commissione ordinatrice, agli allievi dilettanti e maestri, i quali intervennero numerosi ad esercitarsi, trovando ivi quella fraterna accoglienza che contribuì al successo. Nè vorrebbe fosse dimenticato il Club di Scherma, il quale, come sempre, offerse ogni suo mezzo, e mentre la Società di Scherma e Beneficenza provvedeva altresì gratuitamente le armi e quanto occorreva, esso mollose la sua pedana di gomma, unica in Torino. »

— Il Comitato ha avuto il felice pensiero di rilasciare a tutti quanti cooperarono al buon esito della festa un bellissimo *attestato di benemerenza*. È questo un bellissimo lavoro del valoroso Dalsani; da un lato una elegante mammina insegna la beneficenza al suo bambino; dietro la testa di lei sfolgora il sole della carità. Nel lato inferiore è squisitamente disegnata una metopa antica con puttini moderni. È un bel ricordo.

Club Alpino Italiano (*Sezione di Torino.*). — Si avvisano i soci del Club Alpino Italiano che domenica, il corrente mese, avrà luogo l'escursione sociale al colle della Rho, escursione stabilita per domenica scorsa, e per causa speciali rinviata sino a nuovo avviso.

Una buona proposta per festeggiare la Banda torinese. — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo la seguente proposta:

« Il trionfo della nostra Banda municipale in Francia è gloria artistica della nostra città, e sarebbe atto cortese e doveroso di farle al suo ritorno, domenica, 2, ore 5 pom., un'accoglienza d'onore e gratitudine; si unirebbe così alla festa nazionale una festa artistica gentile.

« Alcuni Corpi musicali cittadini già dichiarò di intervenire; se si unisse un Corpo militare, alcune rappresentanze di Società con bandiere pare che il festeggiamento sarebbe più completo.

« Coll'occasione esprimo un voto di molti, che dopo il doveto riposo la Banda municipale ci faccia sentire un premeditatissimo concerto dei pezzi premiati, a beneficio in parte della Banda stessa, che incontrò sacrifici propri per recarsi colà, e parte a beneficio della *Casa dei derelitti*, che tanto ne abbisogna. Avrebbe un successo certissimo. »

(Segue la firma).

Una festa operaia. — La Società di M. S. fra gli operai dello stabilimento Diatto festeggia domenica prossima il decimo anniversario della sua fondazione. Il programma della festa comprende il ricevimento delle consorelle, la presentazione di una pergamena al sav. Battista Diatto ed un banchetto.

La tragica fine di un'ebrea. — Stamane, verso le 4, quattro disgraziati di quelli che siamo chiamare donne allegre, dopo d'aver passato la notte in bagordi, mezze ubbriache, si ridussero sulla sponda sinistra del Po. Discese sulla strada d'alaggio, noleggiarono due barche e vi salirono sopra dividendosi due per barca. Senonchè, scostate alquanto dalla riva, vogavano e scherzavano allegramente, quando una delle barche, per un movimento brusco fatto dalle due vogatrici che vi erano dentro, si capovolse e le due donne caddero nell'acqua, alta quasi tre metri. Alle grida disperate delle due compagne che erano sull'altra barca accorse il barcaiuolo Busio Giuseppe, che dormiva sotto i murazzi, ed è riuscito a salvarne una; l'altra non vivea più a galla e tutte le ricerche per ritrovarne il cadavere finora furono vane. Quella che si è salvata si chiama Gallo Giovanna, ha 15 anni ed abita in via San Donato. Quella annegata era conosciuta soltanto col nome di Lucia e non si sa dove abitasse. Le altre due che stavano sull'altra barca sono Giordano Antonietta, d'anni 18, abitante via Cottolengo, e Bernardi Cecilia, d'anni 20, abitante via Gerdil. La Gallo salvata dal Busio da certa morte, colle vesti tutte inzuppate d'acqua, fu dallo due amiche messa in vettura e portata a casa sua.

Ubbriaco pericoloso. — C. Bartolomeo fu arrestato perchè, essendo ubbriaco, minacciava con un coltello la propria moglie.

Salvate dalle acque. — Verso le 8 ant. di ieri il ragazzino Tortone Mario, d'anni 8, trastullandosi sulla sponda del Po alla Madonna del Pilone, sdrucciolò per la riva e cadde nell'acqua, in quel sito alta un paio di metri. Il barcaiuolo Rovei Domenico, attratto dalle grida degli altri fanciulli che erano col Tortone, accorse con barca e lo trasse in salvo. Gli albergatori fratelli Luino gli portarono un cordiale e poi fu da sua madre portato a casa, fuori di ogni pericolo.

Tentato suicidio. — Declamente il Pi in le spose della cronaca. Nel pomeriggio, certa Deandrade Adele, d'anni 25, abitante in via San Secondo, 22, tentò gettarsi nel Po dal ponte Vittorio Emanuele I. Per buona sorte fu afferrata in tempo per le vesti mentre stava scavalcando la ringhiera da certo Vallalunga Ferdinando, il quale, aiutato da due altri passanti, la ritrasse al sicuro; quindi una guardia municipale sopraggiunta l'allontanò.

Un inseguitore furioso. — Iersera Guglielmetti Pietro, d'anni 19, panattiere, fu arrestato dalle guardie daziarie alla barriera di Casale perchè inseguiva due sconosciuti, coi quali aveva avuto breve questione, armato di coltello per feriti. Censeg ate due agenti di Questura, fu accompagnato in prigione col concorso di due soldati per la resistenza che opponeva.

Amore e busse. — Iersera, accompagnata da due agenti di questura, andò dal dottore di guardia al Municipio certa Gandiglì Felicita, d'anni 45, stiratrice, per essere medicata di una ferita lacero-contusa alla fronte, che disse casserle stata fatta in una mattina dal suo amante, certo Rolle Michele, il quale fu dagli agenti arrestato e condotto in Questura. Fu giudicata guaribile in 12 giorni.

STATO CIVILE. — Torino, 31 maggio 1895.

NASCITE: 27, cioè maschi 12, femmine 15.

MATRIMONI: Averoldi nobile Ghirardo con Cavalchini San Severino nobile Maria — Gitti ragioniere Arturo con Veyno Clara — Ingaramo Giov. Batt. con Amatis Susanna — Luserna di Rorà conte Annibale con Cavalchini San Severino nobile Paola — Malcotti geometra Bernardo con Reycend Maria — Molino Giacinto con Manni Clarice — Monticone Pietro con Bertotto Teresa.

MORTI: Nigra Giuseppe, d'anni 60, di Torino, impiegato, via Genova, 18.

Giulino Giuseppina ne Arduino, id. 51, di Torino, agiata, via Quattro Marzo, 14.

Hardmberg Giuseppina n. Icnusa, id. 58, di Palermo, via Nizza, 51.

Cerato Domenico, id. 20, di Vidracco, panattiere.

Bargis Pietro, id. 52, di Busca, commissionario.

Emprein M. v. Gaio, id. 77, di Val d'Isère (Francia).

Fontana Vincenzo, id. 76, di Torino, pension. gov.

Luino Giovanni, id. 70, di Torino, operaio.

Torre Pietro, id. 78, di Lagnasco, bracciante.

Mocca Bernardo, id. 12, di Lamporo.

Guercio Tommaso, id. 76, di Masio, contadino.

Guerci Giovanni, id. 67, di Alessandria, cancellatore.

Più 13 minori d'anni 6.

Totale compiessivo 25, di cui a domicilio 15, negli ospedali 2. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Giovedì, 1° giugno.

ALVIELLI, ore 9. — (Impresa Bentivoglio). — *Cavalleria rusticana*, opera. — *Le due vicendiere*, ballo.

BALBO, ore 8 3/4. — (Comp. d'operette Maresca). — *La Befana*, operetta.

ARENA. — (Due rappresentazioni) — Ore 4: *I paglianci*, dramma. — Ore 8 1/2: *Il figlio della notte*, dramma.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Luri-Luri, compagnia eccentrica. Laforgue-Mily, duettisti comici francesi. Marcial e D'Anton, canzonettiste.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI. — (Via della Zecca, 23). — Dalle 9 ant. alle 6 pom.

ULTIME NOTIZIE

La Giunta delle elezioni.

Un omicidio.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno).
1, ore 9,5 ant.

Dicesi iersera che vi sarebbe stata una riunione della Giunta delle elezioni per decidere circa le dimissioni. La riunione non vi fu, ma continuano vivissime le pratiche per parte dell'onorevole Zanardelli e altri autorevoli parlamentari allo scopo di risolvere gli incidenti che creano nuovi imbarazzi in un momento già per tante ragioni difficile.

— Stasera Durizzi Rosa, domestica del cavaliere Tiratelli, impiegato al Ministero dell'istruzione pubblica, venne assassinata con dodici colpi di coltello dal suo amante, per gelosia.

La revisione dello Statuto belga.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 31. — *Camera* — Approvasi con voti 80 contro 37 il primo paragrafo del progetto di revisione della costituzione secondo cui la legge regolerà le divisioni delle circoscrizioni elettorali.

Scioperi di muratori e fornai a Bordeaux.

Bastimenti mercantili nelle grandi manovre.

Un monumento al fondatore del giornalismo.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 1, ore 9,50 *ant.* — Telegrammi da Bordeaux recano che in seguito ad accordo fra gli impresari e le delegazioni degli operai scalpellini e muratori, questi ultimi decisero ieri sera di riprendere il lavoro. Infatti stamane la maggioranza degli operai andò al loro posto. Si spera che il resto degli scioperanti verrà al lavoro domattina.

Ma lo sciopero dei muratori bordolesi è appena finito che già ci si annuncia un altro sciopero di 800 fornai in quella città. Essi si recarono, preceduti da bandiere, alla Borsa del lavoro; si teme che lo sciopero dei fornai sia ben più grave e si estenda ai mestieri affini.

— Pare che il ministro della marina abbia deciso che nelle manovre navali che si faranno il prossimo luglio nella Manica e nel Mediterraneo prendano parte anche parecchi bastimenti di commercio, i quali figureranno nelle squadre come fari e come incrociatori ausiliari.

— Domenica, alle 2 pom., sarà inaugurato sulla piazza dei Fiori, tra la prefettura di polizia ed il palazzo di giustizia, il monumento a Théophraste Renaudot, il fondatore del giornalismo in Francia. Si temono disordini da parte di alcuni sindacati operai che vogliono vedere in Renaudot soltanto il fondatore degli uffici di collocamento. Il Governo prese grandi misure. Saranno presenti all'inaugurazione il ministro Dupuy e molte deleguzioni di Associazioni fra giornalisti.

Il trattato ispano-portoghese.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 31. — Approvasi il trattato commerciale colla Spagna.

La pace ritorna nel Nicaragua.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — Il Governo è informato che Sacaso si è dimesso da presidente del Nicaragua dopo firmata la pace coi rivoluzionari.

Il trasporto della salma d'un presidente degli Stati Uniti.

RICHMOND (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — I resti mortali di Jefferson Davis sono giunti salutati dalle salve d'artiglieria dei forti. Un'immensevole folla attende dinanzi alla salma, che fu deposta in Campidoglio, poscia fu sepolta a Hollywood.

Una rissa fra italiani e francesi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — Il *Petit Parisien* segnala una rissa a Montfontaine fra terrazzieri francesi ed italiani. Parecchi francesi furono feriti, sei italiani arrestati.

Fallimenti. — *Torino.* — Venne accordato al fallito Carpignano Giovanni un termine di giorni otto per raccogliere le adesioni al concordato proposto sulla base del 15 0/0 ai creditori chirografari pagabile appena passato in giudicato la sentenza di omologazione del concordato stesso. — Venne revocato il fallimento di Ferraris Gioachino, calzolaio, per avere adempiuto completamente gli obblighi del concordato. — Nel fallimento del *Credito Siciliano* venne chiusa la verifica dei crediti. Gli insidenti vennero risolti il 22 p. v. giugno, ore 2 pom. — Nel fallimento di Gherra Giuseppe per la resa dei conti fu fissata menzione pel 7 giugno, ore 2 pom.

Modificazioni di Società. — *Torino.* — Con privata scrittura fra il signor Cazzaniga Ignazio e Strada Achille venne convenuto quanto segue: Il Cazzaniga, col consenso dello Strada, cede al signor Arturo Demarchi la sua quota sociale nella Ditta Giudici e Strada, costituita il 1° dicembre 1891, a partire dal 15 maggio. Colla presente scrittura di cessione al signor Demarchi il signor Cazzaniga rimane altresì liberato dalla Società e anche quale procuratore generale della Ditta. Il Cazzaniga si obbliga di non aprire per un periodo di tre anni alcun negozio di edizioni musicali.

Il mercato del vino. — Torino, 29 maggio. — Le piogge torrenziali di questi giorni e le conseguenti interrotte comunicazioni furono causa che alcuni negozianti non poterono adire al mercato, per il che l'introduzione fu assai limitata, come pure limitato il concorso dei compratori.

Dalli 23 alli 27 maggio entrarono al mercato ettolitri 121,70 di vino, che colla rimanenza di ettolitri 22,20 della scorsa ottava, il totale del vino esposto in vendita ascese ad ettolitri 143,90, dei quali se ne vendettero ettolitri 118 ai prezzi eguali della scorsa settimana.

Barbere ettol. 80 da L. 66 a 85, prezzo medio L. 54. Uvaggi ettol. 18 da L. 39 a 44, prezzo medio L. 41. Media generale per ogni brenta di litri 50 L. 28 75.

Provengono detti ettolitri 121,70 dalle seguenti località: Castelnuovo d'Asti ettol. 56,50; San Damiano d'Asti, 15,40; Quarto d'Asti 36,17; Canale 5,70; Govone 8,76.

L'introduzione del mese di maggio confrontata con quella dello scorso anno darebbe un risultato soddisfacente.

Nel 1892 infatti nel mese corrispondente entrarono ettolitri 897 vino; nel 1893 entrarono ettolitri 1036,00, così in più ettolitri 911,00.

CAVALLERMAGGIORE, 29 maggio. — Frumento all'ettol. L. 17 17 — Segala 12 82 — Meliga 10 63 — Patate al mg. 0 00 — Legna forte 0 25 — Id. dolce 0 25 — Fieno maggengo 0 50 — Paglia 0 40 — Vitelli da latte 1ª qual. 8 00 — Id. 2ª qual. 7 00 — Id. 3ª qual. 5 50 — Vacche 0 00 — Buoi 0 00 — Maiali 00 00 — Montoni per capo 00 — Uova alla dozz 0 55.

Osservatorio di Torino. — 31 maggio.
Temperatura ottenuta al nord in gradi centesimali.
Minima +14,2 Massima +30,8
Minima dalle notte del 1° +15.0 Acqua caduta 0,0

GIUGNO: giorni 30 — *Fasi della luna:* ult. crescente ass — 7 U. Q. — 14 L. N. — 21 P. Q. 29 L. P.

Giovedì 1° — 152° giorno dell'anno — Sole nasce 4,57, tr. 7,16 — *Il Corpo del Signore.*

Venerdì 2 — 153° giorno dell'anno — Sole nasce 4,57, tr. 7,17 — *San Guido arcere.*

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) maggio*		30	31
Parigi 1/2 M. — pel corrente	Fr.	46 10	46 25
» — per giugno	»	46 40	46 60
» — per luglio-agosto	»	47 —	47 10
» — pei 4 mesi ultimi	»	48 60	48 80
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3 pel corrente	Fr.	48 75	49 —
» *raffinato* id.	»	119 50	119 80
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 pel corr.	Fr.	49 75	49 25
» a mesi da ottobre	»	41 50	42 —
Mercato fermo.			
LIVERPOOL *(sera) maggio*		30	31
Cotoni. — Americani fermi. — Brasiliani, Egiziani e Surate sostenuti. — Mercato in generale con domanda buona.			
Vendite della giornata	Balle N.	8,000	12,000
di cui per la speculazione	»	500	1,000
per la consumazione	»	7,500	11,000
Importazioni	»	12,000	8,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 1/16	4 6/64
pel corrente e giugno	»	4 1/30	4 6/64
per luglio-agosto	»	4 6/64	4 1/8
per settembre-ottobre	»	4 5/32	4 12/64
Cotoni Americani in risalo di 1/16.			
HAVRE *(sera) maggio*		30	31
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,000	5,000
Mercato sostenuto.			
Cuoi — Vendite	Sacchi N.	8,000	4,000
Mercato appena sostenuto.			
BREMA *(sera) maggio*		30	31
Petrolio — Mercato calmo.			
» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	4 80	4 85
ANVERSA *(sera) maggio*		30	31
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 1/4	12 1/8
» »	»	12 1/4	12 1/8
Mercato calmo.			
MAGDEBURGO *(sera) maggio*		30	31
Zucchero di barbabietola. — Mercato sostenuto.			
» *di Germania* 88 Disp.	Rmk.	12 80	12 97
MARSIGLIA *(sera) maggio*		30	31
Frumento — Importazioni	Quint.	20,000	45,478
— Vendite	»	10,900	7,000
Mercato calmo, prezzi invariati.			

Mercato di NEW-YORK

		29	31
Cambio su Londra	D.	4 85 1/4	4 85 1/2
» su Parigi	»	5 19 3/4	5 19 1/4
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	7 5/8	7 5/8
» » a New Orleans	»	7 1/4	7 1/4
Entrate cotoni in giornata balle	N.	6,000	10,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	—	3,000
» pel Continente	»	1,000	3,000
Frumento rosso	D.	0 75 5/8	0 77
Grano turco	»	0 47	0 45
Farine extra	»	2 50	2 50
Nolo cereali per Liverpool	»	1 1/2	1 1/2
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair	D.	13 3/4	13 5/8
» — » good	»	—	com
Zucchero Moscabado N. 12	C.	3 3/4	3 3/4

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

COUPONS
1° luglio e 1° aprile 1895. 151
PAGAMENTO GRATIS dell'**AGGIO** del 3 1/2 e 4 1/2 0/0
Si pagano i coupons 1° gennaio 1904 con piccolo sconto.
Cambio **C. COLOMBO**
via Venti Settembre, 57 *angolo via Barbaroux.*

In **ORO!!** ed in **argento** si pagano i **COUPONS** Rendita e Obbligazioni
**1° luglio - 1°

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

ALLA GIARDINIERA

SAVONELLI & C.

TORINO - MILANO - ROMA - VENEZIA

Annuncia alla sua Spettabile Clientela d'aver arricchiti di tutte le NOVITA' della Stagione i suoi GRANDIOSI MAGAZZINI.

A richiesta si spedisce il nuovo Catalogo e Campioni gratis

2152

AVVISO

Nel giudizio promosso dalla signora Rosa Sospisio contro il fratello ing. Enrico per la divisione della casa in Torino via Goffredo Mameli, n. 15, e dei fabbricati e fondi rurali nei territori di Rivoli, Gassino e San Raffaele, il Tribunale civile di Torino, con sentenza 26 aprile 1893, dichiarò, fra l'altro, competere alla Rosa Sospisio il diritto di assumere l'amministrazione dei beni suddetti. Ora essa, valendosi di tale pronuncia, avvisa coi possa interessare, che per la validità di qualsiasi atto relativo a quell'amministrazione è indispensabile l'espresso suo consenso, e che non riconoscerà menomamente validi i pagamenti che si facessero al fittabile, non munito d'un regolare di lei mandato con data posteriore alla presente pubblicazione.

Torino, 30 maggio 1893.

C 2215 *Rosa Sospisio.*

Affittasi locale

per uso alloggio od ufficio di n. 4 membri negli ammezzati Galleria Nazionale, scalone *G.* Rivolgersi ivi dal custode. 2059

Da affittare al prescate

sia San Secondo, n. 4:

Alloggio di 11 membri al 3° piano e cantino, con gas, acqua potabile, ecc. C 2221

Da affittarsi in Beinasco

Una campagna di 10 camere in bella e comoda posizione con spazioso giardino. — Dirigersi in sulla piazza dell'Ala dalla giardiniera, od in Torino via S. Francesco da Paola, 36, dal portinaio. c 217

Affittasi pel 1° luglio p. v., corso Vittorio Emanuele II, num. 108:

Grande locale di mq. 225 per fabbrica da maglierie o simile, per magazzino, ecc., con cortile chiuso di circa mq. 150 (il locale si può anche aumentare o diminuire di superficie). c 217

Per campagna.

Affittasi presso la stazione di Madonna della Scala palazzina ammobigliata di dodici camere con giardino cinto. Quaranta minuti di ferrovia da Torino, linea Torino-Chieri. — Rivolgersi sig. D'Andreis, via Artisti, 3, Torino. C 221

Sacra di San Michele.

Da affittare palazzina di 6 camere. **Altra** di 8 camere.

Dirigersi: **Torino,** via Lagrange, 9, da VAUDANO. 2031

Sacro Monte di VARALLO-SESIA

Da affittare per la stagione estiva **appartamenti** di ampiezza diverse e camere separate con mobilio completo, in posizione amenissima. — Rivolgere le domande all'Amministrazione. 2112

L'Agricoltore Ticinese

Organo della Società cantonale d'Agricoltura e Selvicoltura.

25° anno

esce due volte al mese in **Lugano** edizione **2400** esemplari.

L'unico giornale speciale di questo ramo che si pubblichi nel Canton Ticino.

Eccellente mezzo di pubblicità per *avvisi di compre e vendita* di poderi, terreni, di boschi;

per *raccomandazioni* d'articoli di consumazione, macchine e utensili agricoli, prodotti chimici, piante, semi, ecc., ecc.

Tariffa d'inserzione:

15 cent. la linea di una colonna o suo spazio; per ripetizioni ribasso conveniente.

Concessionari delle inserzioni

Haasenstein e Vogler

in **Torino**

e Succursali in **Italia** ed all'estero.

Urge Segretario privato con L. 200 al mese. — Scrivere **F. ARTUSO, Torino.** C 2170

Rinomato Stabilimento Alpestre di cura
1800 metri sul mare
Eccellenti Sali Ferruginosi
Bagni Minerali
Stazione di Cura
dopo
BAGNO ST MORITZ
TARASP, Karlsbad, ecc.
Primari Hôtels, cioè: Kurhaus, Victoria, Du Lac, Engadinerhof e Bellevue. — Illuminazione elettrica. — Tutti questi Hôtels rimangono chiusi durante l'Inverno.
Stagione. Dal 15 giugno al 15 settembre.

SVIZZERA
ENGADINA
SVIZZERA
H 1017 X

Ricche sorgenti di Solfato di soda molto superiori per elementi solidi ed acido carbonico a Karlsbad Kissingen, Marienbad e Vichy. — Sali ferruginosi. — Bagni minerali. — Clima alpino. — 1200 metri sul mare.
Stazione di transito per S.t Moritz.
BAGNO TARASP-SCHULS
Per commandi d'alloggio inf. e prospetti dirigersi alla Direzione del Kurhaus Tarasp-Schuls, oppure alla Direzione dell'Hôtel Bellevue a Vulpera.
Stagione: Dal 1° giugno al 15 settembre.

DI FAMA SECOLARE
L'ACQUA FIUGGI

che sorge in Anticoli di Campagna (Roma), ha bisogno soltanto di essere ricordata ai signori Professori e Medici esercenti.

Infatti, è ormai fuori discussione la sua meravigliosa efficacia nella **dispepsia da catarro gastrico** per doversi ritenere eccellente.

ACQUA DA TAVOLA

Viaggiatori molto il corrente delle dottrine batteriologiche la riguardano come

RISORSA PREZIOSISSIMA

in paesi dove l'acqua potabile contiene microrganismi patogeni, e la ritengono quindi un preservativo della **tifoide, dissenteria** e simili.

Sopratutto poi nella **diatesi urica, arenelle, nefrolitiasi (calcolosi renale), calcoli vescicali, gotta, diatesi artritica e torpore del ricambio materiale** è un

RIMEDIO SOVRANO

Ciò hanno solennemente affermato Antichi e Moderni di grande competenza ed autorità, in particolari attestati, in monografie nei Congressi.

Medici e Clinici Illustri

Baccelli, Chiaturelli, Postemski, Leoni, Lupo (Roma), **Cantani, Semmola, Cardarelli, De Amicis, Petrone, Nicolucci, Franco, Martino, Ria, Calorio, Donadio, Cantalupo, De Paolis** (Napoli), **De Cristoforis, Strambio, Silvardi, Fiorani, Bufalini** (Milano), **Barbieri** (Bologna), **Lombroso** (Torino), **Mazzoni, Caselli, Quatrolo, Ceci, Di Pietro** (Genova), **Bottini** (Pavia), **Pellizzari, Kuss** (Firenze), **Angelucci** (Palermo), **Falleroni** (Civitavecchia) e molti altri raccomandarono e prescrissero costantemente l'uso dell'**ACQUA FIUGGI** come bevanda abituale, ottenendone i più benefici risultati.

Si vende nelle primarie **Farmacie, Drogherie** e Depositi di Acque minerali del Regno. — In **Torino** dai depositari **Fratelli Paissa** — *Carlo Manfredi* — *G. B. Schiapparelli e figlio* — *Morgando e Pinna* — *Giovanni Achino* — *G. Airaudi* — *Riccio e Geri* — *Gio. Oliveri,* via Barbaroux, 7, e nelle Farmacie *Taverna* — *Regnauc* — *Parigo* — *Centrale* — *Turia* — *Ferrero.*

Avvertenza. — *Verificare la bottiglia sia da litro di vetro chiaro verdognolo, la capsula metallica bianca con stemma e dicitura* Acqua antitifosa Fiuggi, *il turacciolo con marca a fuoco* Fiuggi, *l'etichetta con certificati, istruzioni e collo firma del concessionario* **G. Forastieri.** — *Rifiutare qualunque altra forma di bottiglie perchè o sono acque falsificate o vecchie e quindi di dubbia efficacia.*

Per Torino e Piemonte deposito generale **L. Arduin,** via Maria Vittoria, 4.

Concessionario esclusivo **G. Forastieri,** *Napoli.* H 2186 N

Prima Fabbrica Nazionale di
ARGENTERIA DA TAVOLA
F.LLI BROGGI
TORINO — Portici Piazza Castello, N. 19
Stabilimento in MILANO, via Giuseppe Broggi.
Grande fabbricazione di Posaterie e Servizi da tavola
in argento vero.
Servizi per caffè in alpacca - Margentatura - Doratura
PER ALBERGHI, PREZZI SPECIALI

Fornitori della **R. Casa,** della **R. Marina,** delle **Società Italiane di Navigazione** e dei **principali Alberghi** ed **Istituti**

SPECIALITA' DELLA CASA
POSATERIA ARGENTATA BROGGI
sopra metallo bianco, garantita per 15 anni 1873

VOLETE DIGERIR BENE ??

R. SORGENTE ANGELICA
DI
NOCERA UMBRA
La Regina delle Acque da tavola
GAZOSA ALCALINA

*Col 1° giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e 1/2 litro d'***Acqua di Nocera** *e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.*

Concessionario
Milano - **FELICE BISLERI** - Milano

Deposito per **Torino:** sig. *G. Bertolini,* via Valperga Caluso, 29. — Vendita presso i sigg. *Fratelli Paissa,* piazza S. Carlo, 8. H 1488 M

Per le Levatrici.

Bacinelle per lavacri con tubo scaricatore. **Enteroclisme** e **Clysopompe** d'ogni genere. Tele gommate. Canule vaginali in vetro. Cuscini in gomma. Calze elastiche, ecc. — **Sarti e Tirone,** via Lagrange, n. 9, **Torino.** 1837

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia BIORDANO C
via Roma, 17, Torino.

Nostra Mecca. Non posso ritirare lettera fermo in posta non sapendo che indirizzo scrivati. C 2220

Elesir Resurrectio - Liquore Balsamico.

Estratto composto unicamente di **vegetali, aromi, frutti, fiori** semplici al vino **Barolo, Liquore** igienico, digestivo, gradito **antielbo** (=appetenza), conosciuto di fiducia di assoluta confidenza, utilissimo e salutare, farne uso nella vita quotidiana nel caffè nero, nelle sofferenze dei calori estivi e nei lunghi viaggi, in particolare nelle escursioni alpine. — **Deposito** per i rivenditori dal produttore **Francescolo Spirito,** via Villa della Regina, n. 6, **Torino.** Prezzo del flacone Lire **una.** — Vendesi nelle drogherie: sig. *Bernero, Bursio, Arietti, Oliveri, Baratti, Maciotta, Sacco, Zoppegna, Gario, Aragno, Passerini, Salera, Castagnone, Marchisio, Olivi, Romeo, Briatore, Violini, Pissino, Bajardini.* Ingrosso: Ditta *Gandolfi, Ottino e C., G. B. Schiapparelli e figli.* C 2212

ERNIE contenute e guarite radicalmente colla cintura galvanica. Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. Visite dalle 10 alle 4. — J.rn Mazzara, Chir. Mco, via Po, 27, p° 1°. 1214

REGI BAGNI SALSO-JODO-BROMICI DI
SALSOMAGGIORE
DAL 1° MAGGIO AL 31 OTTOBRE.
(14 medaglie) — Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1889.
Linea: PIACENZA-PARMA.

Efficacissimi nelle malattie: **Scrofola, Artrite, Periostiti, Tumori articolari e d'Ovaja, Amenorrea, Leucorrea, Sifilide, Metrite, Sterilità,** ecc. — **Inalazione dell'acqua madre polverizzata.** — Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore; cure raccomandate nelle malattie degli organi respiratori. H 212 M

Deposito in TORINO, F.lli Paissa, *piazza S. Carlo,* 8.

TABIANO a tre chilometri da Salsomaggiore **Stabilimento Balneario** di **Acque solforose** le più ricche in acido solfidrico (75.5 0/00) e **Grande Albergo.**

GRAGLIA (Biella) ANNO XI. Metri 650 sul mare. Km. 12 sopra Biella
STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO
con Sorgente di Acqua Ferruginosa.
Due Medici addetti e residenti nello Stabilimento.
DIRIGERE LE DOMANDE AL PROPRIETARIO **Dott. E. SORMANO.** H 2182 M

CERTOSA DI PESIO (CUNEO).
Stabilimento Idroterapico - Stazione climatica, a 972 m. sul livello del mare - Posizione incantevole, salubertrima.
Direttore sanitario: Dott. **FERDINANDO BATTISTINI,**
Assist. Vol. alla Clinica Medica della R. Università di Torino.
Cura idroterapica - Cura elettrica con gli apparecchi più perfezionati - Cura latte - Massaggio. — Servizio telegrafico postale reciproco nello Stabilimento — Due volte alla settimana concerto. — Pensione giornaliera (vino compreso) da L. 8 in più.
Per informazioni rivolgersi al sig.r Giacomo e Davico, **Certosa di Pesio,** od in Torino al s.g. dott. Battistini, via Giulio, 29. C 1759

REGOLEDO

Antico e rinomato Stabilimento Idroterapico
Posizione splendida e salubre dominante la parte più incantevole del lago di Como.
Applicazione dei più recenti sistemi terapeutici
Inalazioni — Massaggio — Elettroterapia — Ginnastica, ecc.
MASSIMO CONFORTO
Trattamento accurato ed igienico - Prezzi modicissimi.
Assistenza Medica Dott. GIULIO MARIANI, Milano.
Per informazioni rivolgersi a **Regoledo** od al *Grand Hôtel Excelsior* in **Varese.**
H 2181 M Cav. LIMIDO Dott. GIACOMO, *propr.*

Cortina d'Ampezzo - Tirolo
HOTEL VITTORIA
Proprietario Federico Müller da Friburgo (Baden)
in una delle più belle contrade
si raccomanda ai signori forestieri e turisti per gradevole soggiorno estivo. — Buonissima cucina. — Eccellenti vini e birre del paese e dell'estero. — **Prezzi miti.** H 2094 V

Il Sciroppo di Genziana
Ferruginoso del Dott. Cav. Fenoglio
(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)
raccomandato da tutti i Medici contro la
Cloro-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere
continua da trent'anni ad essere esclusivamente preparato nella
Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.
FLACONI DA L. 1 50 - 2 - 3 e 5. 84

DROGHERIA LASAGNA
TORINO — Corso Vittorio Eman., 88 — **TORINO.**
Solfato rame inglese per le viti — Cera p. Schmid e Reiale per pavimenti — Carbolina insetticida contro le tarme — Razzia — Acque minerali — Marsala Florio in fusti e bottiglie, Cognac, Illatici, Liquori e vini diversi. 1691

MALATTIE SEGRETE.
Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY
19, *rue Pavée,* **Parigi.** H 2046 V

Antiblennorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie sumbilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. 4,50 il fl.
Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia. - Vendita: *A. Manzoni e C.,* Milano.
Trovasi in tutte le principali farmacie del Regno.
Torino, farm. *Schiapparelli* e presso tutti i rivenditori.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fasciamento di bastimenti — Feltri catramati per fondamento di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro sempre l'umidità — Feltro oliato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOLI, 8, via Arcivescovado — Torino.

SUPERGA
Per Istituti e Case d'educazione
È da affittare per l'estate ed anche per tutto l'anno il grazioso fabbricato già *Albergo della Ferrovia.* Sono 40 camere con saloni, sale e con tutte le comodità. — Dirig. alla Direzione Ferrovia Superga, via Garibaldi, 5, Torino. 2049

Da vendere in **Valle Ceppi** *(Pino Torinese)*
Cascina di reddito in buono stato di giornate 62 circa, delle quali oltre la metà coltivate a vigna. Per schiarimenti rivolgersi al causidico Lunardi Giuseppe, via Santa Chiara, 5, Torino. C 2213

Da rimettere anche **subito** a buone condizioni bellissimo alloggio di 9 camere esposto a levante, presso stazione Porta Nuova. — Riv. *G. Fasella,* via Barbaroux, n. 2. C 2152

Una Società estera d'assicurazioni marittime e terrestri di prim'ordine, stabilita da molti anni in Italia con rappresentanza generale in Genova, cerca agente per la piazza Torino e Milano.
Scrivere alla iniziali H o 347 G, Haasenstein e Vogler, **Genova.** H 2218 G

Thè della China.
Deposito esclusivo pel Piemonte della Casa importatrice
Mack-Wiegel e Kentzer
Torino - Via Cavour 16 - Torino. 1137

ERNIE.
Il **cinto** del Cav. ROTA, fabbricato di confidenza è insuperabile per la vera contenzione del tumore erniose da non confondersi con altri consimili in apparenza; si applica *gratis* nell'**Instituto ROTA,** piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, *Torino.* 57

Elisa.
Sorisal non maritato. In fatti nulla di più ingiusto. Avvenire darà prove. C 2236

Consorzio della Bealera Cossola.

Gli utenti della roggia consortili della *Bealera Cossola* sono convocati in *Assemblea generale straordinaria* pel giorno **5** (lunedì) **p. v. giugno,** ore **9** antim., nello stabile del geom. MAURY, **via Carmine, n. 1, piano 2°.**

Torino, 27 maggio 1893.

2230 *Il Presidente:* C. DI BROZOLO.

2207
CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Giovedì 15 giugno 1893, alle ore 9 pom., nel Civico Palazzo, si procederà all'**incanto,** col metodo delle candele, per *l'impresa della provvista di 250 tonnellate di carbone coke,* in base al prezzo di L. **44** cadauna tonnellata.

I capitoli sono visibili nel civico Ufficio di Economato.

VILLA CRISTINA
Antica e grandiosa villa di salute
completamente rinnovata ed arredata, offre comodo, ameno soggiorno a tutti i mesi di assistenza e cura agli ammalati di **malattie mentali e nervose** di condizione agiata.
Tre categorie di pensioni ordinarie — Pensioni straordinarie a convenirsi. — *Medico direttore:* Cav. ENRICO TOSELLI.
Direttore proprietario: Cav. PIETRO GROSSO, Torino, piazza Emanuele Filiberto, n. 24. 1650

Studio Contabile e Amministrativo Legale
CON BANCO CAMBIO
RIVERO Cav. ANGELO
TORINO — Via Genova, n. 1 — TORINO.
Dopo tre anni di soddisfacente esercizio, lo Studio è in grado di garantire la regolarità delle operazioni che eseguisce.
Rivolgersi allo stesso per la trattazione ed il disbrigo di qualunque pratica presso Uffici pubblici o privati: Esonero d'Imposte; Consegne di successione; Reclami per indebite tasse di registro; Bollo; Successioni; Tariffe ferroviarie; Operazioni presso il Debito Pubblico — Ordinamento di Società Operaie e Cooperative — Compera e vendita di beni stabili e valori — Mutui, Depositi e Rappresentanza — Esazioni di interessi, ricupero di crediti — Difesa di diritti in via contenziosa e giudiziaria. 1499

ANTICO DEPOSITO
ACQUE MINERALI
NATURALI, VERE DI SORGENTE
Torino — 12, *via Basilica, angolo Porta Palatina* — **Torino.**
Drogheria AIRAUDI, già Costanzo. 1632

Malattie veneree
Consulti gratuiti
tutti i giorni, ore 11 antim.
Malattie in genere
Consulti gratuiti
tutti i giorni, ore 2 pomerid.
Farmacia CHIAFFRINO Piazza Falecopa o via Venti Settembre, n. 5 **Torino.** 933

Agricoltori prudenti sono quelli che si attengono nella coltura dei loro beni a nella guida delle loro aziende alle norme prescritte dalla scienza agricola, che ha fatto in questi ultimi tempi grandi progressi. Preziosi libri per gli agricoltori sono: *Corso di Agraria,* **Agronomia** (vol. III, L. 3 50) di A. Jumina — **La fabbricazione e la conservazione del vino** (vol. III, L. 1) di S. Lisone — **Concimazione chimica** (1 vol. L. 1) di B. Rostagno — **Computisteria rurale** di A. Jumina — **Le abitazioni e Patria in campagna** di A. Arnaud (un volume con tavole, L. 1 50). — Sono tutti pubblicati dagli editori L. Roux e C. (Torino-Roma).

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.